

DIRIGENTI *nordest*

Anno XIX
n. 10-11-12
ottobre-novembre-dicembre 2018

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA

ALL'INTERNO LE ISTRUZIONI
PER LA PARTECIPAZIONE
AL CAMPIONATO DI SCI



Auguri!

PER GLI ISCRITTI A FEDERMANAGER CONVENZIONE PER CURE ODONTOIATRICHE

Studio dott. Carlo Casato



VERONA 045 8101710
via L. Pancaldo, 76

MANTOVA 0376 362515
via G. Acerbi, 27

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO PER 12 MESI

ASSISTENZA TOTALE E GRATUITA PER LE PRATICHE RIMBORSO FASI

L'accordo prevede per gli **ASSOCIATI FEDERMANAGER E I LORO FAMILIARI**, anche se non iscritti, il tariffario dello studio scontato, con visita odontoiatrica gratuita e all'accettazione delle cure, se necessarie, un'igiene professionale gratuita.

I NOSTRI SERVIZI

- ODONTOIATRIA E PROTESI ESTETICA
- IMPLANTOLOGIA MINI INVASIVA A CARICO IMMEDIATO
- PARODONTOLOGIA
- GNATOLOGIA
- ORTODONZIA INVISIBILE FISSA E MOBILE
- CONSULENZA MEDICO-LEGALE
- CURA DEL RUSSEMENTO E DELLE APNEE NOTTURNE
- MEDICINA ESTETICA

CONTROLLI GRATUITI PER TUTTA LA VITA

www.carlocasato.it



NUOVO CODICE DEGLI APPALTI: SIAMO FINALMENTE ALLA FINE DEL TUNNEL?

(Terza e ultima puntata)

Qualcuno forse ricorderà che, negli anni passati, sono stati proposti due articoli di commento del nuovo Codice degli Appalti (D. Lgs. 50/2016), che riportavano le difficoltà incontrate nella applicazione del nuovo Codice e di come, sostanzialmente, il mondo degli appalti si fosse non dico fermato, ma sostanzialmente contratto.

Ora qualcuno, magari curioso, potrebbe domandarsi: a due anni dalla entrata in vigore della legge, la situazione è cambiata? Abbiamo fatto dei passi in avanti?

Dobbiamo innanzitutto dire che finalmente è stata recepita l'ondata di critiche rivolte, a suo tempo, da più parti, al testo originario della legge, critiche spesso oggetto di risposte polemiche e piccate da parte degli allora governanti: il 10 maggio 2017 è entrato in vigore il D. Lgs. 56/2017, con il titolo: "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 50/2016", che modifi-

ca solo 173 dei 220 articoli che costituivano la vecchia legge degli appalti.

Manca, tuttavia ancora un pezzo fondamentale del puzzle: i provvedimenti attuativi.

In totale ne sono previsti 62 e di questi, al momento, ne sono stati emessi solo 24, un terzo.

Per questo motivo, prima dell'estate, l'ANCE (l'Associazione dei Costruttori Edili) ha lanciato una capillare campagna informativa di sensibilizzazione a mezzo stampa, dal titolo "Paese da Codice rosso, infrastrutture al collasso e manutenzioni assenti" e purtroppo mai titolo è stato così profeticamente pertinente, se pensiamo ai fatti di Genova.

ANCE lamenta che, per le procedure incomprensibili e farraginose (per ottenere da ANAC un documento fondamentale per partecipare agli appalti, chiamato PassOE, occorre collegarsi al sito ANAC nelle ore dopo mezzanotte, esperienza dello scrivente), oltre che per la cri-





DIRIGENTI NORDEST

La Voce dei Dirigenti Industriali di:

Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Periodico mensile edito da
Unione Regionale Veneta Dirigenti Aziende Industriali
via Francesco Berni, 9 - 37122 Verona
tel. 045594388 - fax 0458008775
info@federmanagerv.it

presidente
Maurizio Toso

direttore editoriale
Giangaetano Bissaro

direttore responsabile
Enzo Righetti

comitato di redazione:
Daniele Damele (Fvg)
Pierluigi Messori (Pd & Ro)
Roberto Trento (Tv & Bl)
Gianni Soleni (Ve)
Alberto Pilotto (Vi)
Sandro Fascetti (Vr)

grafica e impaginazione
Scripta
viale Colombo 29, 37138 - Verona
idea@scriptanet.net

Aut. Trib. di Verona n. 1390 RS del 28/2/2000
Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa n. 9982
Iscrizione al ROC n. 6895

stampa
EFFE E ERRE LITOGRAFICA Trento

 Periodico associato a:
Unione Stampa Periodica Italiana

Tiratura del numero:
2.338 in formato cartaceo
5.310 in formato digitale
Tariffa abbonamento annuo euro 2,50

In copertina: Auguri! (g.c. Scripta).

Questo periodico è aperto a quanti desiderano inviare notizie, scritti, foto, composizioni artistiche e materiali redazionali che, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. I contributi giornalistici non sono richiesti dall'editore; di conseguenza la loro pubblicazione, che è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione, non configura alcun rapporto di collaborazione con la testata e l'interessato non può avanzare rivendicazioni di alcun genere per effetto della pubblicazione stessa. Il materiale va spedito a:
Uvdai Federmanager, via Berni 9, 37122 Verona
o alla e-mail: vrtcoop@libero.it

MEMORANDUM

Convegni, incontri, conferenze ed altro organizzati da Federmanager ed Enti collegati per consentire ai dirigenti di perfezionare le proprie conoscenze e aggiornare il bagaglio culturale e professionale, o per trascorrere insieme momenti di arricchimento culturale e di forte aggregazione. La partecipazione è aperta a tutti gli associati e non unicamente a quelli dell'Associazione organizzatrice.

Sabato 8 dicembre

Appuntamento per il pranzo sociale di fine anno

presso Museo Nicolis di Villafranca

Federmanager Verona

Mercoledì 12 dicembre

Assemblea annuale ed elezioni per il rinnovo delle cariche sociali

Federmanager Venezia

SOMMARIO

Editoriale	3
Avanti tutta: strategia e visione per accelerare il cambiamento	6
Congresso Nazionale.....	8
Aggiornamenti sui ricorsi alla CEDU.....	8
Manager e Sviluppo di Impresa.....	9
Manager e PMI, binomio vincente per la crescita	10
Competenze certificate: il racconto dei manager.....	10
RITA - Rendita Integrativa Temporanea Anticipata	12
Oceano Verde: ascoltare per crescere	13
Campionato nazionale di Sci 2019	14
Vita associativa.....	da pag. 17
O Capitano! Mio Capitano!	30
Tutti assieme contro le strumentalizzazioni.....	31
Maltempo a fine ottobre: quella notte indimenticabile.....	32
Dolomiti: "Facciamo una passeggiata in centro"?	34

Lettere ed articoli firmati impegnano tutta e sola la responsabilità degli Autori e non rispecchiano necessariamente l'opinione delle Associazioni di appartenenza né della Redazione. Gli articoli sono pubblicati a titolo gratuito

si, si sono persi cantieri per 60 miliardi di euro e oltre 600.000 posti di lavoro.

Tuttavia, un ripresa dei lavori pubblici c'è stata: il presidente ANAC, Cantone, nella sua ultima relazione di giugno in parlamento sottolineava che non si doveva gettare via... il bambino con l'acqua sporca segnalando il bicchiere mezzo pieno. Nel 2017, ha detto, il valore complessivo degli appalti d'importo pari o superiore ai 40.000 € si è attestato intorno ai 139 miliardi di euro, che rappresenta un aumento del 36,2% rispetto al 2016. Ci sono però anche delle importanti novità introdotte dalla nuova legge: una di queste è l'introduzione, negli appalti pubblici, del **Building Information Modeling** o **BIM**, un metodo per l'ottimizzazione della pianificazione, realizzazione e gestione delle costruzioni tramite l'ausilio di software particolari, che nel giro di qualche anno dovrà essere utilizzato per tutti gli appalti. Sono molte le definizioni che si possono trovare in letteratura di BIM: la versione più aggiornata recita: *"use of shared digital representation of a built object (including buildings, bridges, roads, process plants, etc.) to facilitate design, construction and operation processes to form a reliable basis for decisions"*.

Tramite questi software, tutti i dati rilevanti di una costruzione possono essere raccolti, combinati e collegati digitalmente. Dai prossimi anni, partendo dai lavori più grossi, sia nel settore edile per la progettazione e costruzione

(architettura, ingegneria, impianti tecnici) come anche nel facility management, tutte le progettazioni esecutive dovranno essere realizzate utilizzando il BIM, come del resto avviene da tempo negli altri paesi europei.

In parole semplici, ci si potrebbe chiedere, che cosa è questo BIM? Si tratta di un software di progettazione/gestione che utilizza degli "oggetti" che esprimono uno dei componenti che saranno utilizzati nella realizzazione ad esempio di un edificio. Questi "oggetti" sono legati tra loro in modo tale che una modifica di uno di essi si ripercuote su tutti quelli che ad esso sono legati. Un semplicissimo esempio fornisce una indicazione dei vantaggi dell'utilizzo di questa metodologia. In un nuovo palazzo direzionale si decide di realizzare tutti i controsoffitti ad una altezza di 3 m: pertanto tutta la progettazione edile, termomeccanica ed elettrica farà riferimento a questo parametro fondamentale. Arriva la proprietà e dice: no, 3 m di altezza genera un senso di soffocamento, si devono realizzare i controsoffitti a 3,5 m di altezza.

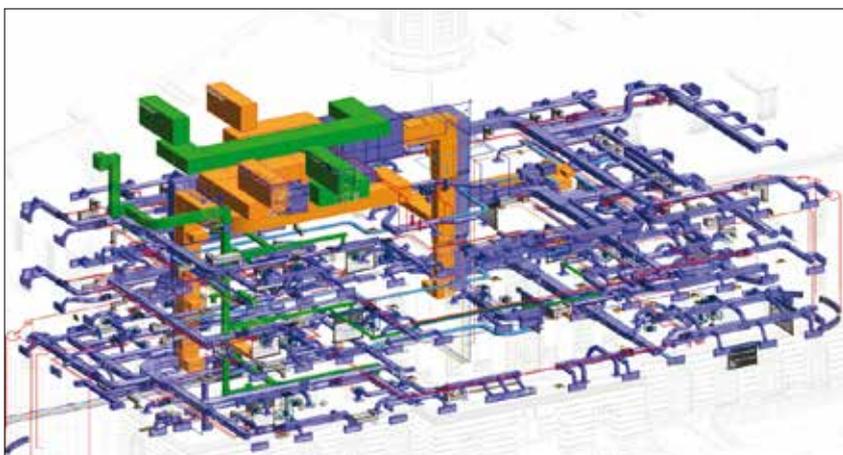
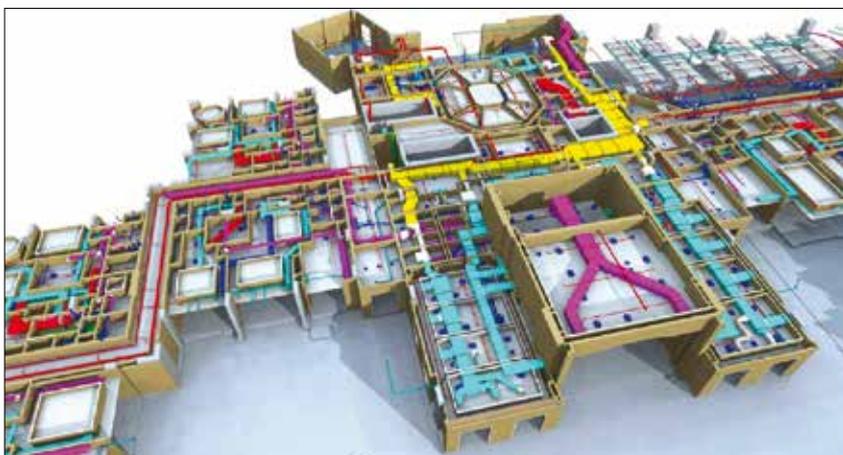
Questa piccola variazione, con i metodi tradizionali di progettazione, porterebbe a ricalcolare le quantità di tutti i materiali, tutte le interferenze, rifare le distinte materiali e via dicendo. Con il BIM, automaticamente, cambiando il parametro dell'altezza del controsoffitto, vengono aggiornati tutti i dati del progetto, edili, elettrici, meccanici, con l'evidenziazione, in modelli tridimensionali, delle eventuali incongruenze generate da questa modifica progettuale.

Lo stesso Ministro delle Infrastrutture, al SAIE di Bologna di fine ottobre, evidenziava che, nelle linee programmatiche del suo Ministero, era stata messa in evidenza *"l'importanza dell'uso del BIM come uno degli strumenti innovativi necessari per lavorare meglio e in collaborazione con tutti gli operatori del comparto. Grazie al BIM gli appalti potranno essere più trasparenti e la costruzione di opere, pubbliche ma anche private, saranno più rapida e anche più economiche"*.

È importante che i colleghi manager prendano consapevolezza e confidenza con questo nuovo metodo di progettazione e gestione, pretendendolo nel momento di importanti investimenti immobiliari.

E domani? Che fine farà la legge sugli appalti? Sono apparse di recente numerose notizie di stampa in merito alle intenzioni della attuale classe politica di rimettere ancora una volta mano al codice degli appalti: se però il buon giorno si vede dal mattino!

Del resto un illuminato principe e potremmo dire anche manager, in senso moderno, rinascimentale fiorentino, aveva già a quel tempo avuto percezione delle future vicissitudini del D. Lgs. 50 & C. e scriveva rassegnato: "chi vuol essere lieto, sia: di doman non c'è certezza".



Avanti tutta: strategia e visione per accelerare il cambiamento

di **Stefano Cuzzilla** – *Presidente Nazionale Federmanager*

A inizio novembre il **Congresso federale** mi ha onorato di nuova fiducia, confermandomi alla guida della nostra Organizzazione per il secondo mandato. Il voto dei colleghi delegati si è indirizzato in modo compatto sul programma di presidenza dei prossimi tre anni che ho presentato con il titolo *“Avanti tutta. Strategia e visione per accelerare il cambiamento”* insieme a Eros Andronico, rieletto nella sua qualità di Vice presidente Federmanager. Al nostro fianco, Marina Cima, che quindi continuerà a svolgere il ruolo di tesoriere al meglio, come fatto finora.

Al di là della stima e riconoscimenti che i colleghi hanno voluto rivolgermi, e di cui sono loro sinceramente grato, ciò che più conta è **aver dato a Federmanager un programma triennale condiviso e ricco di sfide**.

Nei tre anni passati abbiamo centrato la gran parte degli obiettivi che ci eravamo posti. Li consolideremo, e lavoreremo in continuità. Ne abbiamo poi individuati di nuovi e più ambiziosi che dobbiamo realizzare con la stessa determinazione

che ci ha guidato fin qui: l'esperienza maturata ci ha insegnato che le persone quando condividono una visione, e non il singolo obiettivo, riescono in cose straordinarie!

Nel programma che ho presentato è forte la motivazione a fare grandi cose per la categoria e per il Paese: **la nostra rappresentanza vive, la sfida vera è rafforzarla**.

Stare insieme, sentirsi parte di una collettività che si riconosce in valori comuni è una esigenza reale che sta cambiando le relazioni industriali e il modo stesso di rappresentare i colleghi. La tipicità del tessuto produttivo italiano costituito principalmente da imprese medio, piccole e prevalentemente a carattere familiare ci ricorda che **la nostra presenza sui territori**, dove i manager operano e vivono, è indispensabile per generare un processo socio-economico virtuoso per il benessere collettivo.

La diffusione delle politiche federali nelle aziende è una importante leva di proselitismo, così come la costruzione di “ponti” tra i singoli manager

e la Federazione. Sarà utile proseguire nell'approccio positivo che abbiamo instaurato nelle **relazioni industriali con Confindustria e Confapi**. Il dialogo è aperto e continuativo, e in questa delicata fase del rinnovo contrattuale dobbiamo raccogliere i frutti di quanto seminato. Dobbiamo favorire **la contaminazione di esperienze positive e la sperimentazione di nuove iniziative**.

Vogliamo affrontare sotto la lente della prevenzione il tema delle **politiche attive del lavoro**, continuando a proporre alla politica misure che possano garantire maggiore flessibilità in uscita e maggiori tutele.

Il **welfare** è il nostro fiore all'occhiello. Gli Enti e le Società nati da accordi bilaterali o costituiti in casa Federmanager sono strutture moderne per le quali continueremo a lavorare per assicurare solidità operativa e sostenibilità economica. Energie e risorse saranno anche dedicate a fare di Federmanager **un'accademia di formazione alla leadership**: di fronte ai nuovi modelli manageriali e al-



le nuove competenze richiesti dal mercato, noi dobbiamo essere pronti a offrire i profili manageriali più innovativi. La Federazione dovrà aprirsi maggiormente al contributo dei **giovani**, delle **donne** e dei **senior** sfruttando appieno tutte le loro prerogative e dovrà far sentire la **voce unitaria della dirigenza** intervenendo nei momenti più importanti del Paese.

Questo presuppone **un'azione di comunicazione ad ampio raggio** e il proseguimento della **intensa attività di accreditamento istituzionale** già avviata che deve adesso estendersi verso altri portatori di interesse che esercitano potere decisionale, dalle Aziende di Stato alle Istituzioni pubbliche. E per finire, abbiamo indicato la via per una rappresentanza che parla oltre i confini nazionali e che guarda al **management industriale europeo**.

Siamo riusciti, in questi tre anni, a rendere Federmanager un soggetto protagonista nei confronti dell'impresa, della società e della politica, ma sentiamo forte il richiamo a fare ancora di più. L'invito, quindi, lo rivolgo a tutti i manager: partecipate, fatevi avanti. Questo sistema cammina sulle vostre idee e sulla vostra capacità di fare!

I DIECI PUNTI DEL PROGRAMMA DI PRESIDENZA

1. Nell'era della nuova rappresentanza.

La nostra rappresentanza sarà più forte al centro, radicata sui territori, presente in azienda. Più siamo vicini al manager, più rapidi saremo nel perseguire l'obiettivo dello sviluppo associativo. Aumentando la nostra capacità di influenzare le politiche aziendali, affinché cresca la presenza di manager in azienda. Tenendo conto dell'evoluzione del ruolo del manager e, in definitiva, essendo più incisivi nella nostra capacità di attrarre.

2. All'unisono sui territori.

Un programma di investimenti sulle Associazioni territoriali che rafforzi l'intero sistema: daremo il supporto tecnico e le risorse economiche che servono per rispondere in modo organico e unitario alle questioni del nostro tempo. Aiutando le Associazioni a far rete per perseguire obiettivi più grandi.



3. Presenti nelle imprese.

Realizzare interventi adeguati e tempestivi lì dove si produce, sviluppando una nuova cultura d'impresa basata sulla managerialità. Possiamo riuscirci moltiplicando le iniziative che portano Federmanager in azienda, facendo conoscere i nostri servizi e orientandoli verso i fabbisogni concreti. Anche sfruttando la forza dei nostri Enti bilaterali.

4. Dentro e fuori il contratto.

Rivoluzionato l'approccio alle relazioni industriali, ci prefiggiamo di trasformare la negoziazione tra controparti in una collaborazione tra pari. È questo il tempo del rinnovo del CCNL di categoria che dovrà puntare lo sguardo oltre i prossimi tre anni, precorrendo i fabbisogni di domani.

5. Un welfare pronto al futuro.

Gli Enti e alle Società del sistema devono esprimere tutto il loro valore ed essere guidati da una squadra di colleghi capaci di gestire il grande patrimonio che abbiamo. Il futuro riguarda le grandi potenzialità del welfare contrattuale, l'allargamento delle tutele, la personalizzazione delle soluzioni, una forza maggiore alle politiche attive del lavoro.

6. Competenze al centro.

Sosteniamo l'idea di sviluppo industriale che premia la competenza e vogliamo porci come una delle avanguardie culturali del Paese. Abbiamo l'obiettivo di rivelare nuovi profili manageriali, riducendo il mismatch tra domanda e offerta di competenze di alto profilo. La sfida è far emergere il valore della competenza come fattore di innovazione del Paese.

7. Liberare le energie del sistema.

Diamo voce ai manager ampliando la partecipazione. Maggiore attenzione alle specificità di donne, giovani e senior. Facciamoli crescere per crescere insieme. La nostra Federazione evolverà se sapremo aprirci al contributo delle nostre persone, coinvolgendo i colleghi che mostrano interesse verso la vita associativa.

8. Efficaci nella comunicazione.

Parliamo di noi e facciamo parlare (bene) di noi rafforzando l'identità e la reputazione di Federmanager. Tutti dobbiamo conoscere ciò che accade all'interno del nostro sistema ed esprimere la stessa versione dei fatti. Investiamo nella comunicazione digitale creando una community che partecipa, condivide, rilancia i nostri messaggi.

9. Influenti sulle politiche.

In prima linea per l'interesse generale e sempre più protagonisti del futuro dell'industria che deve tornare a essere ai primi posti nell'agenda di governo. Nei prossimi tre anni continueremo a premere per un sistema di misure che riorganizzi il prelievo fiscale e in difesa delle pensioni.

10. Europei per scelta.

Per un posizionamento in favore del management industriale europeo. Dobbiamo porci l'obiettivo di sostenere i provvedimenti comunitari che favoriscano la crescita, semplifichino le normative, armonizzino le regole d'impresa, fiscali e commerciali. Rafforzeremo quindi la nostra presenza a Bruxelles.

Congresso Nazionale

di **Giangaetano Bissaro** – *Direttore editoriale Dirigenti Nordest*

Nei giorni 9 e 10 Novembre si è svolto a Roma il Congresso Nazionale per il rinnovo dei vertici federali.

Stefano Cuzzilla è stato rieletto alla presidenza di Federmanager per il triennio 2018-2021. Sono stati confermati anche **Eros Andronaco** in qualità di Vice Presidente e **Anita Marina Cima** come Tesoriere.

In apertura dei lavori congressuali, Cuzzilla ha illustrato il programma triennale della presidenza dal titolo *Avanti tutta. Strategia e visione per accelerare il cambiamento*: «Un programma che punta a consolidare i risultati, a dare continuità alle attività in corso e a innovare ciò che merita di essere rivisto.

«È forte la motivazione a fare cose grandi per la categoria e per il Paese», ha affermato indicando che «nei prossimi tre anni Federmanager sarà ancora più influente nel suo ruolo di rappresentanza, contribuendo allo sviluppo dell'industria, dell'economia e della società».

Fisco, pensioni, Europa sono gli ulteriori ambiti che la Presidenza ha indicato come direttrici di impegno.

Nel frattempo ci si prepara al rinnovo del **Contratto nazionale di lavoro con Confindustria**. «Dobbiamo lavorare affinché prevalga una cultura di impresa che riconosca al manager un ruolo di propulsione del cambiamento. Dal canto nostro, siamo già impegnati

per immettere sul mercato competenze qualificate nell'innovazione di processi e organizzazioni. L'esperienza e il know-how dei colleghi è un vettore di accelerazione indispensabile per avere successo in questo scenario globale ad alta competitività e a rapida trasformazione che tutti noi stiamo vivendo».

Tra gli obiettivi di programma, lo sviluppo dell'Associazione. «In questi tre anni, nonostante la dispersione di figure manageriali nell'industria italiana, Federmanager ha mantenuto salda la sua popolazione: l'anno scorso abbiamo chiuso con un **aumento del numero degli iscritti**, grazie a un'azione straordinaria di coordinamento tra il nazionale e le nostre 57 sedi territoriali».

«La categoria dei manager sta dimostrando di aver bisogno di associazionismo e partecipazione – ha aggiunto –. Federmanager intende rispondere a questa esigenza offrendo servizi più moderni, personalizzati, uniformi su tutto il territorio nazionale».

Un modo per rafforzare ulteriormente l'azione è costituito dal rilancio degli Enti e delle Società che fanno capo a Federmanager o che derivano dalla bilateralità contrattuale. «**Sul dialogo tra pubblico e privato in materia di previdenza, sanità, formazione e politiche attive si gioca la sostenibilità di tutto il welfare** – ha sostenuto Cuzzilla –. Abbiamo costruito negli anni un si-

stema di servizi integrativi che è preso a riferimento come best practice. Ci proponiamo di rafforzarlo ulteriormente, nell'interesse dei colleghi e della tenuta del Paese negli anni a venire».

Tra gli altri adempimenti del Congresso vi erano il rinnovo dei Collegi dei Revisori dei Conti e dei Probiviri.

I nostri candidati, rispettivamente Fabio Vivian di Vicenza e Antonietta Nocera del FVG, sono stati rieletti con un elevato numero di preferenze.

A tutti i complimenti della Redazione e gli auguri di buon lavoro.

Molto interessanti anche gli interventi di: **Marco Grazioli, Presidente di European House Ambrosetti** sul questionario di *Bravi Manager Bravi* cui hanno partecipato oltre 1600 colleghi in servizio ed i cui risultati verranno presentati a fine mese in una conferenza stampa.

Carlo Corsi ed Enzo De Angelis di Spencer Stuart (Società leader a livello mondiale nei servizi di executive search e leadership advisory) su *Manager e Corporate Governance*. Il primo atto concreto della collaborazione fra Federmanager e Spencer Stuart è stato il Convegno su *Manager e Sviluppo d'impresa* di cui si parla a pag. 9.



AGGIORNAMENTI SUI RICORSI ALLA CEDU

Coordinati da CIDA, nel mese di aprile sono stati raccolti i ricorsi individuali da inviare alla CEDU.

Sono ora giunti i primi riscontri: la Corte, in base alla giurisprudenza ed alla documentazione trasmessa, pur ritenendo tutti i ricorsi pienamente ammissibili, non ha ravvisato alcuna violazione dei diritti e delle libertà dei ricorrenti.

Ad oggi le sentenze giunte riguardano i ricorsi attivati in Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Liguria, Pu-

glia, Veneto, Campania e Lombardia. Siamo in attesa di ricevere riscontri dalle altre Regioni, ma a questo punto l'esito appare scontato per tutti.

Nonostante la delusione per questi pareri negativi, l'impegno di CIDA continua nel ribadire che le pensioni dei nostri rappresentati sono frutto di carriere che hanno dato molto sia sul piano contributivo che professionale e che pertanto non possono essere continuamente penalizzate.

Manager e Sviluppo di Impresa

Un tavolo d'eccezione con Letta, De Bortoli, Serra e Spencer Stuart

Cambiamento è stata la parola chiave che ha accompagnato le riflessioni del tavolo "Manager e sviluppo d'impresa", iniziativa promossa il 26 novembre a Roma insieme a Spencer Stuart e a 4.Manager per aumentare la consapevolezza sul ruolo del manager in un contesto di grande trasformazione. Di fronte alla messa in discussione delle gerarchie classiche, il mondo del management ha bisogno di misurarsi con gli interrogativi che riguardano i trend globali più rilevanti, a partire dalla digitalizzazione.

Nella sala Pininfarina di Confindustria si sono quindi alternati gli interventi di **Stefano Cuzzilla**, presidente Federmanager, **Enrico Letta**, già presidente del Consiglio e ora alla Paris School of International Affairs, **Carlo Corsi**, presidente Spencer Stuart, **Luigi Serra**, presidente Sistemi Formativi Confindustria e vicepresidente dell'università Luiss Guido Carli, **Mario Cardoni**, direttore generale Federmanager, **Enzo De Angelis**, senior advisor Spencer Stuart. I lavori hanno beneficiato della conduzione di **Ferruccio De Bortoli** del Corriere della Sera.

Come ha spiegato il **presidente Federmanager Stefano Cuzzilla** nell'introduzione, «la riunione di oggi punta anche a capire come sta evolvendo il modo di selezionare la governance delle principali società che operano nel nostro Paese, preparando i manager a essere competitivi sul mercato del lavoro».

A tal fine, **Enzo De Angelis** di Spencer Stuart ha illustrato i meccanismi principali di selezione, considerando tutte le caratteristiche che sono richieste ai manager oggi in termini di competenze digitali, leadership, execution e approccio culturale. Nuovi moderni organizzativi, gestioni orizzontali, persone rappresentate in modo nuovo, sistemi disintermediati rendono particolarmente complesso ragionare sul tema.

Secondo il prof. **Enrico Letta**, che ha tenuto un keynote speech di approfondimento, è la «discontinuità» uno degli elementi più distintivi dell'agire manageriale contemporaneo. «Ciò che è avvenuto negli ultimi 5 anni – ha sottolineato in riferimento al nuovo paradigma tecnologico – ha avuto un impatto in termini di cambiamento politico, economico e sociale impareggiabile rispetto ai ritmi con cui eravamo abituati a procedere nei vent'anni precedenti».

Non riuscire a modificare in rapidità il modo con cui si ragiona nelle imprese può essere una vera iattura. L'apertura ai nuovi linguaggi e alle nuove modalità di gestione, superando i confini in cui è stretta la micro e piccola impresa italiana, invece, è la vera scommessa.

Ecco perché **Carlo Corsi**, con il suo grande bagaglio di esperienza in executive search, ha portato alla platea gli esempi virtuosi di promozione del merito e anche gli esempi meno virtuosi, facendo riflettere tutti i partecipanti sulla tendenza attuale, comune a molte gran-

di aziende, ad abbattere gli investimenti sul capitale umano come principale leva di riduzione dei costi.

«Il manager non deve essere lo specialista della tecnologia, ma deve avere una forma mentis molto più strategica, sapendo assumere decisioni in tempo reale, con un time to market sempre più stretto», ha indicato **Mario Cardoni**, direttore generale Federmanager, illustrando alcune iniziative su cui la Federazione ha investito negli ultimi due anni per affrontare la nuova complessità del ruolo manageriale.

Più formazione in ottica 4.0 è stato l'argomento che tutti i relatori hanno attraversato. «Innovare nella didattica ma anche nell'esempio», è stata l'indicazione del professor **Luigi Serra** che, nel suo duplice ruolo di imprenditore e accademico, ha sottolineato la necessità di innovare anche il tipo di competenze da acquisire, gli insegnamenti e le scelte di orientamento professionale.

Ringraziando tutti gli intervenuti, il presidente Cuzzilla ha concluso i lavori sottolineando che «siamo di fronte a una rivoluzione velocissima che sta cambiando il modo con cui facciamo le cose e perfino il modo con cui le pensiamo. Se abbiamo promosso questo incontro – ha affermato – è perché riteniamo che Federmanager debba avere un ruolo attivo nel promuovere modelli di management al passo con i tempi e con le nuove tecnologie, in grado di governare i processi innovativi che vediamo affermarsi».



Manager e PMI, binomio vincente per la crescita

di **Mario Cardoni** – *Direttore Generale Federmanager*

Da tempo sosteniamo la necessità di puntare sulla crescita delle piccole e medie imprese italiane per ridare slancio alla nostra economia, favorendo l'adeguamento dei modelli di business attraverso l'inserimento di qualificate risorse professionali in grado di dare impulso ai necessari processi di innovazione organizzativa.

Sotto l'aspetto della digitalizzazione le imprese italiane sono ancora in forte ritardo: **nella maggior parte delle nostre PMI non si è completata nemmeno la terza rivoluzione industriale** (digitalizzazione di base e automazione integrativa) e in molti casi questa fase non è proprio iniziata!

È pertanto fondamentale che, accanto alle agevolazioni già esistenti per gli investimenti in macchinari, si favorisca il percorso di **digital transformation delle nostre PMI attraverso l'inserimento di risorse manageriali esperte nell'innovazione tecnologica e di processo**.

In previsione della manovra finanziaria, abbiamo quindi elaborato **due proposte di intervento** che abbiamo presen-

tato in occasione dell'evento "*Manager e PMI, binomio vincente per la crescita*", il 22 ottobre scorso a Roma, con la partecipazione di importanti esponenti di governo e del parlamento.

La prima proposta ha trovato ospitalità nella manovra ed è il segnale che aspettavamo.

Si tratta di introdurre un contributo a fondo perduto sotto forma di **voucher** per l'acquisizione di competenze professionali di supporto alle imprese o reti di imprese che intendono investire in innovazione e tecnologie digitali. Fissando l'ammontare del voucher in 40.000 euro su base annua, con uno stanziamento complessivo pari a 40 milioni di euro si incentiverebbero **1.000 imprese** all'assunzione di manager dell'innovazione.

Per garantire l'affidabilità delle risorse manageriali, abbiamo esplicitato i requisiti professionali che caratterizzano il **manager per l'innovazione** tratti dal Disciplinare per la certificazione delle competenze manageriali adottato da Federmanager in partnership con Rina Services nell'ambito del progetto "Be Manager".

Anche la nostra seconda proposta è volta a **valorizzare il contributo che i manager possono fornire** per supportare la nascita e il consolidamento di iniziative imprenditoriali: ci riferiamo alla possibilità di incentivare fiscalmente le somme di fine rapporto percepite dai manager all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro quando sono reinvestite nel capitale sociale di **start-up o PMI**.

Con l'intento di coinvolgere anche in questo caso circa **1.000 manager all'anno**, tra coloro che risolvono consensualmente il rapporto di lavoro a fronte di un incentivo all'esodo, abbiamo ipotizzato la necessità di dedicare a tale misura uno stanziamento pari a 19 milioni di euro.

Tale intervento stimolerebbe l'investimento del risparmio privato di cui sono titolari le figure ad alta qualificazione professionale, favorendo anche il recupero delle loro competenze, in un circolo virtuoso che, al contempo, realizzerebbe sia una leva per lo sviluppo del sistema produttivo che una forma di politica attiva del lavoro.

Competenze certificate: il racconto dei manager

di **Massimo Solani** – *Giornalista*

A quasi due anni dall'avvio del progetto "Industry 4.0 All Inclusive", abbiamo posto tre domande ai manager che hanno ottenuto la certificazione delle proprie competenze manageriali. Ecco cosa raccontano di un percorso non certo semplice, ma capace di generare grandi soddisfazioni.

Poco più di un anno e mezzo fa, Federmanager ha deciso di raccogliere la sfida costituita da Industry 4.0 cogliendo in quella che per tutti è la **Quarta rivolu-**

zione industriale l'occasione per il mondo del lavoro di ridefinire competenze e fornire approcci teorici e applicazioni pratiche al passo con le trasformazioni che la tecnologia produttiva imporrà alle aziende. Per questo Federmanager, nella cornice del Progetto "Industry 4.0 All Inclusive" che ha formato nel biennio 2017-2018 **figure manageriali** in grado di trasformare in realtà gli obiettivi del piano "Impresa 4.0" del Mise, ha lanciato attraverso la propria Academy

lo **short master** di eccellenza per certificare le competenze di **oltre 300 dirigenti** in tutta Italia, che hanno potuto fra l'altro partecipare a percorsi formativi con giornate in **Samsung, Amazon, FCA-FIAT, Expert Systems**. Tutto questo, insieme alle giornate in aula e agli oltre venti corsi in eLearning sui temi dei 4 profili certificati: Innovation Manager, Temporary Manager, Export Manager e Manager di rete.

Siamo di fronte ad uno sforzo notevole

partito da una rigorosa selezione, condotta attraverso un **assessment online** e seguita da un colloquio aggiuntivo con esperti, fino ad arrivare alla **certificazione di parte terza**, eseguita da Rina Services, per oltre 300 colleghi arrivati in fondo ai percorsi formativi.

Nessuno meglio di loro oggi può raccontare questa esperienza e spiegarne tanto la qualità formativa quanto l'utilità per un più forte posizionamento nel mondo del mercato. Quelle che vi proponiamo sono le prime testimonianze di un viaggio a puntate che proseguirà nei prossimi mesi su questo mensile. A tutti i manager che hanno partecipato allo short manager abbiamo posto tre domande, quelle che leggete sono le loro risposte.

Daniele Trimarchi, 48 anni, Salerno, certificato Export Manager

- Dopo anni di esperienza internazionale come amministratore delegato di aziende nel 2014 sono rientrato in Italia lavorando per un gruppo campano che si occupava della collocazione di aziende all'estero. Adesso svolgo lo stesso lavoro da freelance. Ho deciso di frequentare lo short master perché ero alla ricerca di un modo per evidenziare e rendere più efficacemente spendibili le mie competenze, gli studi fatti e le esperienze maturate.
- In anni di lavoro avevo acquisito esperienze e capacità ma **quello che forse mi serviva era un percorso che mi permettesse di acquisire consapevolezza di alcune carenze formative sulle quali ho potuto lavorare per rafforzare il mio profilo professionale.**
- Immediatamente dopo il master ho messo da parte la certificazione conseguita, ritenendo superficialmente che non potesse essere spendibile se non come presentazione sul biglietto da visita e sul mio sito internet personale. **Invece mi sono accorto che la certificazione ha rappresentato per le aziende e i professionisti con cui sono venuto in contatto un metodo di riconoscimento immediato e certo delle mie competenze e delle mie qualifiche.** Oggi i titoli di studio e formazione sono tanti, a volte la certificazione sembra un di più, e invece un buon percorso di certificazione rappresenta il modo migliore per colmare alcune lacune e aprire nuovi sbocchi e opportunità.

Cristina Vaudagna, 48 anni, Milano, certificata Temporary Manager

- La mia attuale attività prevalente è il temporary management nell'ambito organizzazione e risorse umane, in continuità rispetto a ciò che già facevo prima dello short master. La mia scelta di affrontare il percorso di formazione e certificazione è stata motivata dalla volontà di confrontarmi con una valutazione di parte terza rispetto a un percorso professionale già avviato, supportata da un'integrazione formativa rispetto alla professionalità fino a quel momento maturata.
- **Della formazione ho apprezzato l'organizzazione e-learning in coerenza con i temi relativi alla digitalizzazione e all'industry 4.0,** oltre all'integrazione di competenze di gestione strategica ed economico-finanziaria.
- Per quanto riguarda il profilo di temporary manager, ritengo che questa tipologia di collaborazione professionale necessiti di rafforzamento nel nostro Paese; per questo **una certificazione di parte terza può costituire una oggettivazione per i clienti della affidabilità** di una tale figura professionale in fase di sperimentazione e prima introduzione, ossia quando ancora non la si conosce e non si conosce il professionista con il quale si entra in contatto.

Raoul Cozzi, 48 anni, Treviso, certificato Innovation Manager

- Prima dello short master ero direttore generale presso una media azienda che si occupa di servizi per compagnie Oil & Gas con la quale avevo interrotto il mio rapporto di lavoro. **Attualmente, proprio grazie alla certificazione delle competenze sono consulente di finanza agevolata per attività di ricerca e sviluppo per un gruppo quotato in Borsa.**
- Fra le attività più interessanti svolte durante il periodo dello short master sicuramente la visita ad aziende leader ed innovative come Amazon, FCA, Samsung e Expert System. Nel corso della formazione ho apprezzato particolarmente la trattazione di **temi innovativi come Big Data, Cyber Physical System, Industry 4.0, Robotics.** L'attività didattica è stata svolta con docenti molto qualificati, come ad esempio professionisti

e rappresentanti di dipartimenti Universitari.

- Si tratta di un'esperienza che ritengo molto utile per tutti i professionisti perché in questo momento le aziende si trovano ad affrontare sfide molto importanti e mancano le persone preparate per gestire il cambiamento tecnologico e organizzativo. Il corso, invece, fornisce strumenti pratici per avvicinarsi alle necessità delle imprese e dà inoltre la possibilità incontrare manager qualificati con cui confrontarsi, scambiare idee e opinioni e fare networking.

Patrizia Selmi, 54 anni, Cento (Fe), certificata Temporary Manager

- Prima di partecipare allo short master per la certificazione delle competenze dirigevo negli Stati Uniti la filiale di una azienda italiana, mentre al momento sono responsabile per l'Europa di un altro gruppo del nostro paese per cui mi occupo della gestione dei distributori stranieri e delle strategie di marketing.
- A mio parere **fra le cose più interessanti del master c'è sicuramente l'approfondimento sul tema delle vendite, del marketing e della supply chain.** Tutti temi di cui fino a quel momento non mi ero occupata in maniera tanto approfondita. Per il mio percorso formativo è stato sicuramente importante approfondire tutti quegli aspetti che stanno dietro al personale vendita e marketing. **Per me è stato un grande arricchimento che mi ha permesso di approfondire e affrontare con un'ottica nuova dinamiche del lavoro e modelli di business.**
- Mi è già capitato di consigliare a una collega in cerca di una nuova opportunità di lavoro di iscriversi al master. Per professionisti qualificati della mia età, ma anche per manager più giovani, **la certificazione delle competenze è molto importante sia nella ricerca di una nuova occupazione che nelle dinamiche di interazione con committenti e clienti.** Non è la stessa cosa provare a spiegare le proprie competenze, anche se frutto di esperienze di anni, e averle invece certificate per titoli dando quindi una idea più oggettiva e professionale del proprio percorso lavorativo e dei risultati conseguiti.

**Dal Previdai riceviamo e volentieri pubblichiamo queste notizie.
Se siete interessati rivolgetevi alle segreterie delle Associazioni.**

RITA - Rendita Integrativa Temporanea Anticipata

D. Lgs. n. 252/2005 - Art. 11 (comma 4 e 4-bis)

Versione 2 maggio 2018

COS'È

È un'erogazione frazionata di tutto (RITA TOTALE) o parte (RITA PARZIALE) del montante accantonato presso il Fondo.

DURATA

Dal momento dell'accettazione della richiesta fino al compimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia, per un periodo massimo di 5 o 10 anni in base al possesso di determinati requisiti.

REQUISITI

L'iscritto può accedere alla RITA al ricorrere dei seguenti presupposti: con un periodo di anticipo massimo di 5 anni

- cessazione dell'attività lavorativa;
- 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;
- non più di 5 anni alla maturazione dell'età per la pensione di vecchiaia;
- requisito contributivo minimo di 20 anni nel regime pensionistico di base;

con un periodo di anticipo

massimo di 10 anni

- inoccupazione superiore a 24 mesi (successiva alla cessazione del rapporto di lavoro);
- 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;
- non più di 10 anni alla maturazione dell'età per la pensione di vecchiaia.

ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

Se il montante destinato alla RITA è allocato in tutto o in parte nei comparti finanziari, il Fondo, salvo diversa disposizione dell'iscritto, provvede preventivamente a riversarlo nel comparto assicurativo 2014.

Nel corso di erogazione della RITA, la porzione di montante scelta dall'iscritto

continua ad essere mantenuta in gestione così da poter beneficiare anche degli eventuali rendimenti.

L'iscritto che ha, invece, espressamente richiesto di mantenere il montante nel comparto finanziario, può, in corso di erogazione della RITA, esercitare la facoltà di switch esclusivamente verso il comparto assicurativo 2014.

PERIODICITÀ DELL'EROGAZIONE

La RITA viene erogata con periodicità trimestrale il 2 gennaio, il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre di ogni anno fino alla scadenza del periodo di RITA.

COSTI

€ 10,00 ad erogazione (4 l'anno).

LIMITI PERCENTUALI E IMPORTO

Nel caso di RITA PARZIALE, il Fondo ha fissato i seguenti limiti:

- **limiti minimi:** non inferiore al 5% della posizione maturata e, in ogni caso, l'erogazione trimestrale non può essere inferiore ad € 100,00;
- **limite massimo:** non superiore al 95% della posizione maturata e, in ogni ca-

so, l'importo residuo della posizione non può essere inferiore a € 1.000,00.

Nel caso di RITA TOTALE non sussistono limiti minimi relativamente all'ammontare della rata.

FISCALITÀ

La parte imponibile di RITA è assoggettata alla ritenuta a titolo di imposta con l'aliquota del 15% ridotta di una quota pari a 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali.

REVOCA E REITERABILITÀ

L'iscritto ha facoltà di revocare l'erogazione della RITA. Nel caso in cui abbia precedentemente richiesto una RITA PARZIALE, può reiterare la richiesta di RITA, per una sola volta e a valere sul residuo totale della posizione.

COME SI OTTIENE

Per ottenere la RITA è necessario trasmettere al Fondo l'apposito mod. 08R, unitamente alla documentazione nello stesso richiesta.





Oceano Verde: ascoltare per crescere



Federmanager Academy

Navigare da un Oceano Blu a un oceano nuovo per scoprire le attuali energie di crescita del territorio. Trovare l'Oceano Verde, quindi, l'Oceano dei fabbisogni non esplicitati. Il progetto Oceano Verde, promosso da Federmanager e realizzato da Federmanager Academy, ha fatto propria tale ricerca, realizzando in più città eventi e nuovi prodotti digitali nati dal coinvolgimento di oltre 150 manager grazie ai quali sono stati individuati sia quei driver non esplicitati che abbiamo definito, appunto, "Oceano Verde", sia le competenze necessarie alla crescita in ambito nazionale e nei principali settori produttivi.

Ma cosa si intende per Oceano Verde? Con questa teoria Federmanager Academy ha voluto attivare una strategia che aiuti a superare un contesto affollato di vincoli finanziari e burocratici che limitano la crescita, e che si faccia garante del passaggio da una cultura piena di timori nell'avvio di un'impresa (anche qui, un Oceano Rosso), a un quadro in cui, partendo dai fabbisogni ancora non espressi, si trovano energie per la crescita. Tali sono fabbisogni non genericamente dell'Italia ma dei singoli territori, perché l'Italia è una realtà plurale.

Se per scoprire un Oceano Blu si deve cambiare la Value Proposition di un'azienda o di un prodotto, per trovare i fabbisogni latenti e le energie di un territorio finora non considerate si deve sviluppare una grande capacità di ascolto/dialogo ed una capacità d'analisi che parta dal basso, e che studi gli spazi fino a oggi considerati periferici. E come una nuova Value Proposition esige di aggiungere ma anche di sottrarre elementi alla proposta standard, una visione da Oceano Verde impone di aggiungere nuovi elementi di attenzione, e di focalizzarsi meno su altri.

Per sviluppare questa ricchezza inespresa il progetto, finanziato da 4Manager, ha analizzato sia le hard skill delle competenze tecniche e verticali, che le soft skill delle competenze relazionali. Manager, imprenditori e le persone

che ruotano attorno a tali soggetti sono stati resi consapevoli delle potenzialità che possono mettere in gioco per l'intero Paese, da un lato partendo dai territori e dall'altro formando le competenze, dei collaboratori e degli stessi manager e imprenditori. Una delle 6 iniziative territoriali è stata svolta, per il Veneto, a Padova.

Oceano Verde è nato da una mappatura dei fabbisogni costruita con i manager, attraverso una prima ampia discussione su domande relative a quali dimensioni imprese e manager stanno dedicando poca importanza o troppe attenzioni non più necessarie, e una riflessione sulla presenza di fabbisogni non espressi e strumenti da proporre.

A tal proposito, Federmanager Academy ha predisposto un questionario che ha raccolto riflessioni dei manager, nell'ambito delle quali si evidenziano alcuni punti: quali sono i fabbisogni non esplicitati dai territori e in parti-

colare da quello di riferimento; quali strumenti o competenze si possano utilizzare per trovare i potenziali driver di crescita e creazione di lavoro; quali proposte, eventualmente, un manager si sente di suggerire.

Oltre alla diffusione del questionario, sono stati realizzati incontri a Parma, Lecco, Padova, Reggio Emilia, Torino e Roma, e altri tre sono in programma a dicembre a Bologna, Napoli e nuovamente Roma per un evento finale.

Il questionario (somministrato sia durante gli incontri che disponibile online sul sito di Federmanager Academy) e l'ascolto dei manager partecipanti agli eventi, hanno permesso a FMA di avere gli spunti per realizzare 8 nuovi corsi e-learning di grande attualità, capaci di rispondere alle richieste del territorio che sono emerse dall'analisi delle competenze manageriali e portare un reale valore aggiunto che diventi driver di crescita.

AVVISO FONDIRIGENTI 3/2018

Anche quest'anno **Federmanager Academy** è pronta a supportare le aziende nella progettazione di Piani formativi finanziati. Gli obiettivi strategici dell'Avviso 3/2018 sono indirizzati allo **sviluppo della managerialità e della competitività delle imprese aderenti a Fondirigenti**. All'Avviso 3/2018 sono destinati **8 milioni di euro**. Il finanziamento massimo ammissibile è pari a **15.000 euro per azienda**.

Sarà possibile **scegliere un'unica Area di intervento** e, all'interno dell'Area prescelta, **un unico tema**.

1. Area Trasformazione digitale

Sviluppo di competenze specifiche miranti a favorire la trasformazione digitale in azienda e/o a implementare processi già in atto.

2. Area Internazionalizzazione

Competenze specifiche per avviare, migliorare o implementare processi di internazionalizzazione.

3. Area Organizzazione, Pianificazione e Controllo

Gestione e la valutazione dell'organizzazione a 360° dal project management ai progetti in cui vi sia un processo di innovazione e miglioramento in atto o auspicato.

Per info scrivere entro il 14 dicembre a info@federmanageracademy.it; tel. 0644070231

5° Campionato nazionale di Sci 48° Campionato triveneto di Sci

TROFEO **Assidai**
Il fondo sanitario per il tuo benessere

TROFEO  **PROESIDIUM**
SOLUZIONI ASSICURATIVE PER IL MANAGEMENT

24-27 GENNAIO 2019 SAN MARTINO DI CASTROZZA

PRESENTAZIONE

Il 5° Campionato nazionale di sci Federmanager, 48° Triveneto, si svolgerà a San Martino di Castrozza dal 24 al 27 gennaio 2019 (20-27 gennaio per coloro che si fermeranno per tutta la settimana). Il meraviglioso comprensorio di San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi, che ha avuto recentissimi interventi di potenziamento e riqualificazione degli impianti di risalita, offre oltre 60 km di piste di discesa e 30 km di tracciati di sci nordico, ed un'ampissima gamma di opportunità sportive, culturali e ricreative.



ISCRIZIONI

La brochure con il regolamento, le modalità di iscrizione e la modulistica sono stati inviati a mezzo posta elettronica a tutti i dirigenti e quadri associati a Federmanager.

Per le iscrizioni si dovrà fare riferimento a:

AZIENDA PER IL TURISMO

Via Passo Rolle, 165

38054 Primiero San Martino di Castrozza

tel. 0439 768867

e-mail: booking@sanmartino.com

web: www.sanmartino.com

Le prenotazioni alberghiere vanno formalizzate entro e non oltre il 15.12.2018. L'iscrizione alla manifestazione (gare, spettacolo, cena finale) va formalizzata entro e non oltre l'11.01.2019.

PROGRAMMA PRELIMINARE

24 GENNAIO

Ore 18.00

Cerimonia di apertura, nella piazza di San Martino di Castrozza

25 GENNAIO

Ore 10.00

Gara di fondo, presso il Centro di Fondo; a seguire ciapsolada

Ore 17.30

Spettacolo presso la Sala Congressi

26 GENNAIO

Ore 10.00

Gara di slalom gigante sulla pista Valboneta

Ore 12.00

Gara di snowboard, sulla medesima pista, a titolo sperimentale; a seguire rinfresco

Ore 19.30

Premiazioni e cena finale presso il Palazzetto dello Sport

27 GENNAIO

Giornata libera e rientro a casa



IO SONO ASSIDAI

28

Gli anni passati a prendermi cura di te e dei tuoi familiari offrendo assistenza sanitaria, consulenza e protezione dagli imprevisti che possono compromettere l'abituale tenore di vita.

Per
te

Manager o azienda che hai deciso di affidarmi il bene più importante: la tutela della salute.

Per
sempre

Il tempo durante il quale potrai beneficiare delle prestazioni sanitarie senza alcuna limitazione di età e senza che io possa rescindere la tua copertura.

140
mila

Le persone che assisto su tutto il territorio nazionale secondo criteri di mutualità e solidarietà attraverso i più alti standard qualitativi nell'erogazione delle prestazioni sanitarie.

Assidai
Il fondo sanitario per il tuo benessere

FEDERMANAGER

C'è un Fondo sanitario integrativo diverso dagli altri, perché creato da manager per i manager, i quadri, le alte professionalità e le loro famiglie. È senza scopo di lucro e si prende cura di oltre 140.000 persone. Non ha limiti di età, di accesso e di permanenza; non opera la selezione del rischio, non può recedere dall'iscrizione e, quindi, tutela gli assistiti per tutta la durata della loro vita. Tutto questo è garantito da un'istituzione: Federmanager. Ed è contenuto in un nome: Assidai.

www.assidai.it

Customer Care Assidai 06 44070600

Seguici su    

FEDERMANAGER FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Sede e Circostrizione di Trieste. Circostrizioni di Gorizia, Pordenone e Udine

sito: www.fvg.federmanager.it

TRIESTE

Via Cesare Beccaria, 7 - 34133 TRIESTE
Tel. 040 371090 - Fax 040 634358
e-mail: adaifvg@tin.it

orario uffici

lunedì, martedì, giovedì e venerdì
dalle 9:00 alle 12:00

UDINE

Via Tolmezzo 1/1 - 33100 UDINE
Tel. 0432 478470 - Fax 0432 478759
e-mail: adauid@tin.it

orario uffici

lunedì 16:30-19:00
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10:00-12:30

PORDENONE

Via S. Quirino, 37 - 33170 PORDENONE
Tel. 0434 365213 - Fax 0434 1691102
e-mail: pordenone@federmanager.it

orario uffici

da lunedì al venerdì 9:00-12:00

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00** – Pensionati ante 1988 **euro 110,00** – Seniores (over 85) **euro 60,00**Albo speciale **euro 120,00** – Coniuge superstite **euro 60,00** – Quadri superiori **euro 180,00** – Quadri apicali **euro 120,00** –Quadri apicali in pensione **euro 80,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Fineco: **IBAN IT68 W 03015 03200 000003126746**
- bonifico bancario su Banca Cividale: **IBAN IT05 I 05484 02201 074570421165**
- bollettino di c/c postale n. **14428346**
- direttamente presso le sedi dell'Associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Costi e fiscalità degli strumenti finanziari: nozioni di base per una revisione del proprio portafoglio

In attesa che i mercati finanziari riprendano a dare soddisfazioni in termini di performance, quale strategia si può adottare per rendere più efficiente il proprio portafoglio?

Agire sulla qualità del proprio portafoglio, ricercando prodotti "a 5 Stelle Morningstar" è un approccio percorribile, ma può essere anche una trappola perché la ciclicità dei mercati punisce chi "sale sul carro dei vincitori". Il Sistema di Analisi Morningstar, lo dice il suo stesso ideatore, non tiene conto del "momentum" e della "persistenza della performance". Rimane aperta la domanda sul come un fondo ha prodotto performance, e se la stessa strategia pagherà con i nuovi scenari.

Come posso rendere più efficiente il mio portafoglio evitando l'alea di incertezza che caratterizza le scelte di questo tipo?

Ecco, costi e fisco sono due certezze. Lo sono anche i propri bisogni, ma di questi l'analisi è molto personale.

Per i costi ci aiuta la Mifid 2. Gli intermediari finanziari sono stati costretti a riparametrare i costi di molti prodotti, e di conseguenza sono costretti ad abbassare i costi e fornire maggiore trasparenza. Alcune duplicazioni dei costi non sono più ammesse, e si risolveranno da sé.

Questo porterà alcune aziende di piccole dimensioni a chiudere o essere assorbite da quelle che hanno già raggiunto masse rilevanti. Altre invieranno il dettaglio dei costi a indirizzi di posta elettronica che non vengono mai aperti o fittizi (nome e cognome@...). In ogni caso una riflessione sui costi va fatta. Se si sono affidati i propri soldi ad una Società che aumenta gli utili senza aumentare le masse in gestione, oppure con l'aiuto di un professionista, si pone un confronto a parità di prodotto.

Per la fiscalità è importante che vengano acquisite alcune informazioni di base, in uno schema che prevede, semplificando massimo 3 step.

1. Primo Step: Distinguere "Redditi da capitale" da "Redditi diversi". Distinguiamogenericamente i primi come Redditi "cattivi" in quanto seguono il "principio di cassa" e in esse l'investitore ha una funzione passiva (art 44 e 45 del TUIR). Cedole e dividendi rendono grazia alle Casse del Tesoro. Inoltre sono tassati al lordo. Sono legati al momento in cui si verifica la plusvalenza. "Redditi diversi" semplificando, quelli "buoni", ragionano anche loro col principio di cassa, ma l'investitore è attivo. Il "capital gain" si paga alla vendita. Minus e Plus si compensano. Fermiamoci. Per ora non ci occorre altro.

2. Secondo step: qualificare il regime in cui sto operando, e verificare se la strategia di investimento è coerente. Quando ci si rivolge ad un intermediario viene posti di fronte ad una scelta tra il Regime Amministrato e Gestito. La cosa passa spesso sotto traccia, ma qua è fondamentale va-

lutare gli ultimi investimenti finanziari fatti, e quali strumenti si erano impiegati.

3. Terzo Step: acquisire la consapevolezza che non c'è un regime migliore dell'altro. Un regime è funzionale al recupero delle minusvalenze, l'altro ottimizza la fiscalità in sé, da lì in avanti.

Quest'ultima fase può apparire la più semplice, ma non lo è perché la valutazione travalica i semplici strumenti, per approdare nel campo dei prodotti. E qui di nuovo sono protagonisti i costi, l'efficienza dello strumento in funzione dei propri reali bisogni, le condizioni contrattuali, ed il tutto deve essere coerente con le somme impiegate, e la strategia futura.

Credo che la figura del consulente finanziario debba supportare il cliente in queste tre fasi, dove è possibile dare delle certezze. Le performance arriveranno con una coerente diversificazione e quando i mercati lo vorranno. Sui costi e sulla fiscalità possiamo lavorare, e dare un valore aggiunto al nostro portafoglio.

Dott. Alfonso De Rosa
Consulente Azimut SpA



Assemblea elettiva del Friuli Venezia Giulia 8 giugno 2019: il manager portatore di valori

In un mondo che cambia con una velocità impressionante è necessario interrogarsi continuamente su quale debba essere il ruolo del dirigente nelle imprese per poter dare risposte rapide ed innovative in linea con i tempi e soprattutto con l'evoluzione tecnologica e di mercato.

Ma Federmanager FVG vuole puntare l'attenzione anche sul ruolo del manager nella società. Questo tema sarà trattato nel corso del convegno, all'interno dell'Assemblea elettiva annuale 2019, che avrà per titolo **"Il valore del manager nel lavoro, nella società, nella famiglia, nel volontariato..."**.

Per discutere di questi aspetti importanti e fondamentali che coinvolgono non soltanto le imprese, ma anche le famiglie e dunque in generale la società, interverranno anche l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ed un alto prelato del Vaticano, mons. Silvano Tomasi, che certamente porteranno un contributo di pensiero e valori molto elevato, non solo secondo l'aspetto cristiano, ma, in base ad una visione più ampia, potranno essere considerati un faro anche per non cristiani o agnostici.

Venendo al tema del convegno certamente saranno trattati i valori principali del manager in azienda che possiamo riassumere innanzitutto come adesione a quelli aziendali che si esplicano in modo pragmatico attraverso il rispetto, l'onestà, la cooperazione sia verso l'azienda sia verso i propri collaboratori. Ciò favorisce sia il senso di appartenenza sia la motivazione delle persone. Ciò determina una energia positiva che si traduce nello star bene sul luogo di lavoro che indubbiamente favorisce la



Francesco De Benedetto

produttività aziendale. La trasmissione dei valori non può che avvenire tramite la "comunicazione trasparente" evitando pertanto di comunicare le cose superflue o non complete ai destinatari sbagliati, che determinano spesso stress crescenti per raggiungere performance elevate che ogni azienda deve perseguire per riuscire a stare sul mercato.

Il manager e la sua vita privata. Ecco l'altro tema del Convegno non meno importante del precedente in quanto solo un sano equilibrio fra lavoro e vita privata può consentire al manager di "crescere" in maniera proficua e corretta.

Il Convegno si prefigge, pertanto, di dare un contributo ai manager per comprendere meglio come gestire la famiglia e altre attività.

Solitamente il manager, anche se si avvale di ottimi collaboratori, molte volte è chiama-

to a decidere in "solitudine". Per poterlo fare in maniera corretta, essendo sottoposto ad elevato stress, ha necessità di un "rifugio" e quale miglior angolo della famiglia per superare le difficoltà? Gli affetti familiari infatti rappresentano un aspetto fondamentale per l'equilibrio di ogni persona.

Anche il tempo libero risulta un'utile palestra per addestrarsi a lavorare in team, a saper meglio comunicare, cioè ad esercitarsi per migliorare l'applicazione di quei valori indispensabili nell'attività del manager.

Tempo libero che può essere dedicato a se stessi, ma, come vuole il tema del Convegno soprattutto agli altri attraverso ruoli importanti in famiglia, nell'associazionismo, nello sport, nel volontariato.

Purtroppo, però, vi è un'evidente difficoltà da parte dei manager di percepirsi investiti di un ruolo sociale, ritenendo, la maggior parte di essi, che la responsabilità del manager si esaurisca all'interno dell'azienda.

Il Convegno vuole aprire un dibattito sereno per ribaltare questa concezione.

Pertanto alcuni colleghi porteranno nel corso del Convegno la loro personale esperienza per alimentare il dibattito, ma anche perché questo non si esaurisca all'interno dello stesso Convegno e possa divenire un contributo fattivo al miglioramento della categoria dei manager.

Parleremo di valori in famiglia, nell'associazionismo sportivo, in quello del volontariato, nel lavoro. E soprattutto ascolteremo...

Francesco De Benedetto

Responsabile organizzativo
assemblea elettiva annuale 2019

La figura dello pseudo dirigente



Avvocato Pietro Mussato

La qualifica di dirigente spetta soltanto al prestatore di lavoro che opera come "alter ego" dell'imprenditore: così si è espressa recentemente la Corte di Cassazione, la quale è stata chiamata a decidere sulla legittimità del licenziamento comminato ad un dirigente alla stregua della nozione contrattuale di giustificatazza.

In tale occasione il lavoratore aveva impugnato il licenziamento asserendo di rivestire all'interno dell'azienda la mera qualifica di "pseudo dirigente".

Decisamente complesso è, infatti, il discorso relativo all'accezione degli pseudo dirigenti, i quali, pur essendo inquadrati per il loro "nomen" all'interno della categoria dirigenziale, di fatto svolgono mansioni caratterizzate da un grado di autonomia ed indipendenza non corrispondenti al profilo, tipizzando piuttosto le competenze proprie di una categoria inferiore come quella dei quadri o degli impiegati direttivi.

Il profilo dello pseudo-dirigente, peraltro, si distingue da quello del c.d. mini-dirigente (o dirigente non apicale), definito dalla giurisprudenza come quel dirigente che non è collocato in posizione di immediata subordinazione rispetto al datore di lavoro, ma è posto alle dipendenze di un altro dirigente di livello superiore. A tale ultima figura è conferita, sebbene in via limitata, quell'autonomia decisionale preclusa allo pseudo-dirigente.

La giurisprudenza di legittimità ha, quindi, più volte chiarito che la qualifica di "dirigente apicale" spetta esclusivamente a quel lavoratore che sia preposto alla direzione interna dell'organizzazione aziendale e che, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, sia in grado di imprimere un indirizzo ed un orientamento complessivo dell'azienda, assumendosene la responsabilità.

"Da questa figura si differenzia quella dell'impiegato con funzioni direttive, che è preposto ad un singolo ramo di servizio, ufficio o reparto e che svolge la sua attività sotto il controllo dell'imprenditore o di un dirigente, con poteri di iniziativa circoscritti e corrispondente limitazione di responsabilità" (c.d. pseudo dirigente) Cass. Civile, sez. lavoro, 23.03.2018, n. 7295.

È bene specificare, dunque, che la collocazione del lavoratore sotto la definizione di pseudo-dirigente rappresenta il passaggio necessario per l'individuazione dell'opportuna tutela legale.

Invero, la peculiarità del rapporto di lavoro di-

rigenziale, che trova il suo tratto distintivo nel legame fiduciario sorto tra datore di lavoro e dirigente, si traduce in una rilevante differenziazione di tutela rispetto agli altri lavoratori dipendenti, per la quale nel caso di risoluzione del rapporto lavorativo opera il criterio della libera recedibilità prevista dall'art. 2118 c.c., attenuata dalla previsione di forme di tutela indennitaria/risarcitoria normalmente stabilite dalla contrattazione collettiva per il caso di "ingiustificatezza" del licenziamento. Nel caso dello pseudo-dirigente, pertanto – capace di racchiudere in sé tanto gli aspetti del dirigente sul piano formale dell'inquadramento quanto quelli dell'impiegato sul piano sostanziale delle mansioni di fatto espletate – ci si trova innanzi alla difficoltà di individuare la tutela legale applicabile avverso il licenziamento. In proposito pare piuttosto consolidato l'orientamento giurisprudenziale secondo il quale il regime di risoluzione del rapporto dello pseudo-dirigente soggiace all'ordina-

ria disciplina legale. In sostanza, nell'ipotesi di licenziamento dello pseudo-dirigente, si applicano le medesime limitazioni previste dalla L. 604 del 1966 (giustificato motivo oggettivo e soggettivo) e dall'art. 2119 cc. (giusta causa) nonché gli strumenti di tutela riferibili a qualsiasi lavoratore subordinato nel caso di procedimento disciplinare di cui all'art. 7 Stat. Lav. – e non quindi le regole della giustificatazza del licenziamento proprie della qualifica dirigenziale. In quest'ottica ne consegue che, in caso di licenziamento di dipendente formalmente inquadrato come dirigente, grava sul lavoratore, che intenda fruire del più favorevole regime limitativo dei licenziamenti individuali previsto per i dipendenti, l'onere di provare la natura meramente convenzionale dell'inquadramento e le mansioni concretamente svolte quale pseudo dirigente. Già in passato la Corte di Cassazione (sentenza n. 20763 del 23.11.2012) aveva affermato l'estendibilità della tutela reale

in caso di licenziamento a danno di uno pseudo-dirigente, accogliendo in sostanza la richiesta di reintegro di un "dirigente per convenzione" che era stato illegittimamente licenziato per giustificato motivo oggettivo a seguito della fusione per incorporazione della società di appartenenza con altro gruppo societario.

Con la medesima sentenza, inoltre, era stato ordinato anche il risarcimento del danno pari alla somma della retribuzione globale dovuta al dipendente licenziato a partire dal recesso sino all'effettiva reintegrazione-dipendente che, come detto, sebbene formalmente inquadrato quale dirigente, nella sostanza apparteneva alla categoria dei lavoratori subordinati, in quanto privo di mansioni apicali di comando, di poteri decisionali autonomi o di indirizzo aziendale.

Avv. Pietro Mussato

Consulente legale

Federmanager FVG e Nordest

Il primo mandato da Consigliere Nazionale di Alessandro Pellis

Devo essere onesto, quando mi hanno proposto come consigliere nazionale mi sono domandato: "perché io?" Come dirigente in servizio il tempo è tiranno ed anche se quei quattro fine settimana all'anno sembrano pochi, possono diventare insormontabili visti tutti gli impegni che tutti noi abbiamo. Poi sapevo che non sarebbero stati solo quei quattro... Comunque ho accettato e mi sono proiettato in questa nuova dimensione nazionale. Era un momento difficile; eravamo appena usciti con le ossa rotte dall'ultimo rinnovo contrattuale, c'era un malcelato clima di diffidenza di Confindustria nei nostri confronti e, diciamo pure, una situazione economica non proprio idilliaca.

Mi ricordo ancora quando il presidente Stefano Cuzzilla, al primo incontro, spiegò la situazione; anche lui non riusciva a nascondere una certa preoccupazione.

Comunque il gruppo che ho trovato alle varie riunioni, pur diverso per esperienza, età ed estrazione, era unito in un unico motto: siamo dirigenti! Penso che Cuzzilla questo l'abbia sentito e fatto suo. O forse è stato proprio lui a trasmettere questo sentimento. Si è creato, quindi, quasi da subito, un legame stretto fra tutti noi.

Anche io, che in fin dei conti non avevo grosse interazioni con il gruppo fra una riunione e l'altra, sono sempre stato coinvolto in quello che accadeva. Il messaggio giusto al momento opportuno. La mail per farti partecipare ad un successo o per avvertirti della minaccia incombente.

Cuzzilla ha da subito preso le redini con decisione. Ricordo ancora la nomina a DG di Mario Cardoni per acclamazione. Io ci sto, disse, ma voglio certe persone al mio fianco. Tutti noi gli credemmo, avevamo la sensazione che qualcosa stesse cambiando, ed in meglio! Nei mesi a seguire si sono visti effettivamente i cambiamenti; se non siamo noi manager che decidono per il nostro

futuro che manager siamo? Cuzzilla continuava a trasmetterci questo messaggio.

Abbiamo affrontato vari problemi, non un problema alla volta, ma tutti in parallelo, seguiti in maniera maniacale e senza accettare compromessi.

Ecco che è stata affrontata la questione Assidai; si cambia, si vogliono vedere i numeri e tutto ad un tratto, da richieste imprecise di aumenti su tutti i fronti, si passa ad una gestione interna con il supporto delle assicurazioni che, oltre a mantenere da anni ormai quote invariate, ci porta anche degli utili. Per la questione formazione, punto nevralgico e centrale, ci siamo chiesti: possibile che con tutta l'esperienza di azienda che abbiamo non riusciamo a farci accreditare per quello che valiamo? Colpo dopo colpo sono nate opportunità e le cose hanno iniziato a girare. Difficile poi non ricordare un tema delicatissimo: "Come affrontare il mondo della politica? Usiamo quello che sappiamo fare meglio". Per Cuzzilla era chiaro che non eravamo pronti a fare i "politici" ma sicuramente lo eravamo per dire ai politici quello che dovrebbe essere fatto. Sono nate così le commissioni su industria, sanità e molte altre. Idee e suggerimenti sempre discussi e condivisi nelle nostre riunioni. Ecco che tutto ad un tratto la politica si accorge che esistiamo, anzi ancora meglio, si accorge che sappiamo. Nascono gli incontri con i vari

personaggi delle stanze del potere, sempre più importanti e sempre più numerosi.

Tutto ad un tratto anche Confindustria si accorge di noi; perché non fare, dunque, qualcosa di più, qualcosa insieme? Alla fine i nostri obiettivi sono gli stessi, la crescita delle aziende, la crescita dell'azienda Italia. Certo, un lavoro certosino, un tassello alla volta. In questo mondo immobile ti giri indietro e guardi agli ultimi tre anni passati in Federmanager e ti stupisci come tutto questo sia potuto accadere. Cuzzilla compare con tutti i leader politici, in tutte le convention più importanti è invitato a parlare e ti chiedi, e poi? Poi tutto ad un tratto ti trovi in Vaticano a presenziare ad una assemblea a dir poco memorabile. Impossibile citare tutti gli ospiti, ma chi può dimenticare l'intervento del Cardinale Ravasi da me rincorso a fine convegno con l'amico Daniele Damele quasi a tendergli un agguato solo per dirgli grazie d'aver citato il "nostro" padre David Maria Turoldo. E ti dici, sì c'ero anch'io.

Il finale di questi tre anni di cambiamento, guidati da Cuzzilla, sostenuti da Cardoni, aiutati da Andronaco e controllati dalla Cima, non può che essere uno solo: ho confermato la mia posizione di Consigliere Nazionale anche per i prossimi tre! Grazie!

Alessandro Pellis

Consigliere nazionale Federmanager



Alessandro Pellis, primo da sinistra, con alcuni consiglieri del direttivo FVG

Il Gruppo giovani: la parola al Vice Coordinatore nazionale



Gian Marco Lupi

L'attività del Gruppo giovani del FVG è uscita dai confini nazionali con la mia elezione a vice coordinatore. In tale veste dal 1 al 9 giugno ho aderito al Progetto Mind organizzato da Federmanager Academy partecipando al viaggio studio svoltosi in California e più precisamente nella Silicon Valley, assieme ad altri 20 manager da tutta Italia e due professionisti della comunicazione. In una settimana intensa alternata tra docenze di altissimo livello (da Berkeley, Santa Clara e Stanford), incontri con venture capitalists e business angels di successo, visite in colossi del calibro di Apple, Microsoft, Google, Intel, HP ed eventi organizzati in Box, Visa, Ebay ed altri ho potuto apprezzare perché è proprio in Silicon Valley che nasce il domani del nostro mondo. Solo là si trova una perfetta alchimia tra attitudi-

ne al cambiamento tecnologico, facilità di networking, assenza di pregiudizio verso il fallimento e condivisione delle proprie conoscenze anche con i propri concorrenti.

Tra i 21 partecipanti c'era anche Cristiano Venturini, premiato tra i migliori giovani manager 2017 dapprima come semifinalista del Nord Est a Pordenone ed infine classificatosi primo assoluto nazionale nella finale di Mestre vincendo appunto la partecipazione al viaggio.

Un'iniziativa di grande rilevanza come le tante altre portate avanti dal Gruppo Giovani di Federmanager che auspica un'adesione sempre maggiore di giovani dirigenti alla nostra associazione.

Gian Marco Lupi
Vice-Coordinatore nazionale
Gruppo Giovani

Incontro con l'autore e manager Ezio Romanò

Giovedì 8 novembre presso la sede di Udine di FEDERMANAGER Friuli Venezia Giulia, alla presenza di numerosi dirigenti associati, delle rispettive consorti, amici dell'Associazione e autorità, è stato presentato l'ultima opera "Ombre d'Agosto" dell'autore triestino Ezio Romanò, nostro socio Federmanager FVG. Questo incontro si inserisce nell'ambito delle nostre attività culturali, ampliandole alla presentazione di libri e/o poesie di dirigenti, suoi familiari ed amici. Anche questo ha avuto il patrocinio del **Club per l'UNESCO di Udine** che, nella persona del suo Presidente prof.ssa Renata Capria D'Aronco, non ha mai mancato di appoggiare e sostenere questi eventi.

Erano presenti il Responsabile della sede Federmanager di Udine Francesco De Benedetto, il Presidente Federmanager FVG Daniele Damele e la Presidente del Club per l'Unesco di Udine Renata Capria D'Aronco,

che ha avvalorato la collaborazione tra il Club per l'Unesco di Udine e Federmanager FVG, nello spirito comune di dare risalto alla cultura. Il Rettore dell'Università di Udine Prof. Alberto Felice De Toni non potendo partecipare, per impegni presi precedentemente, ha inviato i suoi migliori auguri per un'ottima riuscita dell'incontro.

Il responsabile dell'evento Antonio Pesante, dopo aver ringraziato i presenti, ha evidenziato gli aspetti culturali e associativi di questa attività, che mira a far vivere la sede dell'Associazione non solo per aspetti di patronato e sindacali ma anche culturali.

L'autore Ezio Romanò, in pensione dal 2006, ha ricoperto importanti incarichi dirigenziali nel settore finanziario in varie aziende, quali Grandi Motori Trieste e Fincantieri, ed è tuttora sindaco e revisore dei conti di numerose società, ha l'hobby del volo e dal 2007 ha iniziato a pubblicare diversi libri con Franco

Rosso Editore; fra cui "Adele - Cronologia di un vissuto rimosso"; "Furco - Vita di un superstite" (2009); "Per amore di Elisa (2011); "Una donna senza volto (2013); "Mentre lei dorme" (2014); "Tullio Strozzi" (2017).

La presentazione dell'ultimo libro, "Ombre d'Agosto" (2018), è stata fatta a cura del nostro socio Tarcisio Mizzau, esperto in tali compiti, avendo per vari anni ricoperto tale ruolo in ambito di Confindustria Udine.

Il libro, commenta Tarcisio, ispirato dalla misteriosa LEI, a cui è dedicato, nato da un re incontro di LEI dopo molti anni, è uno specchio di ricordi di vite vissute, con un rendiconto sul vissuto di un gruppo di compagni di scuola e di diplomati dell'accademia navale di Trieste; con i quali l'autore ha mantenuto profondi legami.

È ambientato negli anni del dopo guerra ultimo ed è un misto di fatti narrati tratti dalla vita reale e da racconti ripresi da amici e parenti. È anche un luogo di considerazioni morali, frutto di esperienza e cultura, ove l'autore si pone delle domande sulle cose in cui non è riuscito a realizzare ed anche sulla più classica delle domande: che senso ha la vita; dando però sempre una risposta positiva avvalorata dai grandi valori quali l'amore, l'amicizia e la ferrea volontà di vivere intensamente e responsabilmente la vita.

Antonio Pesante
Coordinatore Pensionati FVG

Buon Natale

- **Domenica 1 dicembre, ore 12.30**
pranzo della circoscrizione di Trieste
- **Martedì 4 dicembre, ore 19.30**
cena della circoscrizione di Udine
- **Mercoledì 12 dicembre, ore 18.00**
auguri in sede a Trieste
- **Giovedì 13 dicembre, ore 18.00**
auguri in sede a Udine
- **Martedì 18 dicembre, ore 18.00**
auguri in sede a Pordenone
- **Mercoledì 19 dicembre, ore 18.00**
auguri a Monfalcone



CHIUSURA UFFICI

In concomitanza con le Festività Natalizie e di Fine Anno, la nostra Segreteria rimarrà chiusa dal **24 dicembre 2018** al **4 gennaio 2019** compresi. Gli uffici riapriranno regolarmente **lunedì 7 gennaio 2019**, nel periodo di vacanza resterà attiva la segreteria telefonica.

**FEDERMANAGER
PADOVA&ROVIGO**Associazione Dirigenti Industriali
delle Province di Padova e Rovigo

Via del Risorgimento, 8 - 35137 PADOVA

Tel. 049665510

e-mail: padova@federmanager.itPEC: federmanagerpdro@pec.itsito: [www.federmanager.it/associazioni/
padova-e-rovigo](http://www.federmanager.it/associazioni/padova-e-rovigo)**orario uffici**

dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.30

La segreteria è disponibile per urgenze
nei pomeriggi, previo appuntamento.**QUOTE ASSOCIATIVE**Dirigenti in servizio o in attesa di nuova occupazione euro **euro 240,00** – Dirigenti pensionati non più in attività di servizio **euro 120,00** – Dirigenti pensionati ante 01/01/1988 **euro 110,00** – Quadri Apicali (con contratto Confindustria) **euro 126,00** – Quadri Superiori (con contratto Confapi) **euro 192,00**È possibile effettuare il versamento
con le seguenti modalità:

- bollett. di c/c postale n. **10436350** a noi intestato;
- bonifico
- in contanti o con assegno presso la Segreteria.

**CHIUSURA
NATALIZIA**

Si comunica che i nostri uffici
rimarranno chiusi
per le vacanze natalizie
da **venerdì 21 dicembre 2018**
a **venerdì 4 gennaio 2018**
Si riaprirà
lunedì 7 gennaio 2019

Quote associative 2018

Siamo arrivati ormai quasi alla fine del 2018, mancheranno infatti pochi giorni quando uscirà il numero di dicembre della nostra rivista, e ci duole registrare che alcuni soci si sono dimenticati di rinnovare la loro iscrizione annuale alla nostra associazione.

Ci piace ricordare l'importanza, anche economica, che ogni singola iscrizione ha per la vita della nostra Associazione. Federmanager vive solo grazie agli iscritti che con le loro quote consentono il mantenimento di

una organizzazione a tutela della categoria. La partecipazione, assolutamente di volontariato, alla gestione e alla conduzione dell'Associazione non è sufficiente a coprirne le necessità economiche per cui si richiama chi ancora dovesse versare la quota 2018 a provvedervi ricordando che l'unione fa la forza.

Certi della regolarizzazione dell'iscrizione e del sostegno ringraziamo anticipatamente.

Campionato di Sci 2019**ISCRIZIONI**

Come avrete letto nel precedente numero della nostra rivista, i prossimi campionati di sci (**5° Campionato nazionale e 48° Campionato Triveneto**) si svolgeranno, nel meraviglioso comprensorio di San Martino di Castrozza, **dal 24 al 27 del mese di Gennaio 2019**.

Gli impianti sportivi hanno avuto recentissimi interventi di potenziamento e di riqualificazione non solo di carattere sportivo ma anche di opportunità culturali e ricreative.

Conseguentemente invitiamo i nostri soci, sciatori e non, a trovarsi pronti per questo appuntamento.

**Di seguito ripetiamo le informazioni
per le iscrizioni:**

Per le iscrizioni si dovrà fare riferimento a
AZIENDA PER IL TURISMO

Via Passo Rolle, 165
38054 Primiero San Martino di Castrozza
Tel. 0439 768867
e-mail: booking@sanmartino.com

Le prenotazioni Alberghiere vanno formalizzate **entro e non oltre il 15.12.2018**. L'iscrizione alla manifestazione (gare, spettacolo, cena finale) va formalizzata **entro e non oltre l'11.01.2019**.

**IL CONSIGLIO DIRETTIVO,
LA SEGRETERIA
E I COLLABORATORI
AUGURANO A TUTTI VOI
E ALLE VOSTRE FAMIGLIE**



Buon Natale e Buon Anno Nuovo

FEDERMANAGER TREVISO&BELLUNO

Associazione Dirigenti Industriali delle Province di Treviso e Belluno

Viale della Repubblica, 108, scala B - 31100 TREVISO

Tel. 0422 541378 - Fax 0422 231486

e-mail: info@federmanagertv.itsito: www.trevisobelluno.federmanager.it

orario uffici

dal lunedì al venerdì 9:30/12:30

lunedì pomeriggio su appuntamento

TESSERAMENTO

Sollecitiamo gli Associati che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione all'Associazione a provvedere quanto prima a regolarizzare la posizione in quanto le entrate a sostegno delle attività istituzionali e di erogazione dei diversi servizi a vantaggio degli iscritti sono esclusivamente quelle derivanti dalle quote di iscrizione.

Centromarca Banca di Treviso

IBAN: IT62E 08749 12002 0170 0150 7076

Visita alle distillerie Castagner di Vazzola



Si è svolta mercoledì 7 Novembre, grazie alla collaborazione di un nostro associato e al rappresentante pensionati Federmanager Treviso-Belluno, la visita di un gruppo di dirigenti, comprendente anche due gentili signore, allo stabilimento di Vazzola della Distilleria Roberto Castagner, società leader nel campo della distillazione della grappa. Siamo stati ospitati nella splendida "sala degustazione" nella quale sono esposte le innumerevoli tipologie di grappe che l'azienda vende in Italia e nel mondo e da dove, grazie ad una grande vista, si possono ammirare gli alambicchi della sala di distillazione.

Qui, ci ha raggiunti Roberto Castagner, titolare e Mastro Distillatore dell'azienda, raccontandoci l'importanza della grappa sia dal punto di vista economico, sia per quello delle sue origine storiche a partire dal 1700, fino ai giorni nostri.

Ci ha spiegato che il nome grappa deriva dal dialetto veneto "graspò" che definisce la struttura vegetale del grappolo, esprimendo così il forte legame che la grappa ha con l'uva.

La grappa è tutelata dalla legge italiana ed europea che dichiara che tale denomina-

zione è riservata esclusivamente al distillato ricavato da uve prodotte e distillate in Italia ed è soggetta ad accise di stato. Dopo essere subentrato alla precedente proprietà circa vent'anni fa Roberto Castagner, fin da subito, ha pensato che solo l'innovazione di prodotto avrebbe permesso alla nuova società di trovare spazio nel mercato italiano, ma soprattutto quello estero, dove dominavano distillati Internazionali famosi quali Cognac, Rhum, Whisky, Gin e Vodka. Portare la grappa a competere con questi distillati è stata la grande sfida che ora dopo 20 anni sembra essere vinta. Attualmente l'Azienda distribuisce sul mercato oltre a grappe ricavate da vari vitigni: Prosecco, Amarone, Brunello di Montalcino ecc, anche grappa barricata con invecchiamento in botti di ciliegio e rovere fino a 20 anni, con l'ambizioso obiettivo di arrivare ad una grappa invecchiata 30 anni, ma questo dice Castagner sarà l'obiettivo dei miei figli, che per fortuna amano questo mestiere. Ci ha poi presentato "Casta", la nuova grappa nata per entrare nei cocktail, un prodotto per il mercato dei giovani, vestita con un packaging moderno, studiato per l'utilizzo

nei locali di tendenza. Ha evidenziato, a fine presentazione, la difficoltà che la grappa incontra nei mercati esteri per la mancanza di strutture commerciali e piattaforme distributive in grado di soddisfare le esigenze di mercati dominati dalle multinazionali straniere. Se vorremo in futuro crescere meglio dovremo, come aziende, preoccuparci di fare rete ed insieme costruire e organizzare quello che i nostri competitor stranieri hanno già fatto da anni.

A finire, è stato proiettato un filmato commerciale, tradotto in 5 lingue, che illustra la produzione della grappa e le diverse tipologie.

La mattinata in azienda si è quindi conclusa con la visita al modernissimo stabilimento, dotato delle più innovative tecniche di produzione automatizzata, in cui l'uomo svolge esclusivamente funzioni di controllo del funzionamento e della qualità.

A fine visita ci è stata omaggiata una bottiglia di grappa barricata a ricordo della giornata. Una parte dei partecipanti si è poi riunito per un pranzo conviviale in un ristorante nelle vicinanze per chiudere la giornata in compagnia.



Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Segreteria e i collaboratori alle varie attività dell'Associazione formulano a tutti gli associati e ai loro familiari

I più sinceri auguri per le prossime festività natalizie

CHIUSURA UFFICI

In concomitanza con le Festività Natalizie e di Fine Anno, la nostra Segreteria rimarrà chiusa dal **24 dicembre 2018** al **4 gennaio 2019** compresi. Gli uffici riapriranno regolarmente **lunedì 7 gennaio 2019**, nel periodo di vacanza resterà attiva la segreteria telefonica.

Organi associativi

Ricordiamo agli associati che sono in corso le votazioni online (attraverso un link personalizzato inviato nella propria email), sarà comunque possibile votare con il metodo tradizionale, cartaceo, inviando la votazione o recandosi presso la nostra sede in Viale della Repubblica 108/b a Treviso.

Gli associati di Belluno potranno recarsi presso la nostra sede Federmanager in Via S. Lucano n. 15 (BL) nel mese di novembre, giovedì 15, martedì 20 e martedì 27 e nel mese di dicembre martedì 4, giovedì 13 e martedì 18, dalle ore 15.00 alle ore 17.00, previa telefonata alla nostra Segreteria (0422/541378).

La scadenza dell'invio delle schede elettorali è il 15/01/2019.

Campionato di Sci - San Martino di Castrozza dal 24 al 27 gennaio 2019

Vi informiamo che quest'anno il 5° Campionato Nazionale di Sci e il 48° Campionato Triveneto di Sci si terranno a San Martino di Castrozza dal 24 al 27 gennaio 2019. Qui di seguito troverete il programma sintetico del campionato, per quello dettagliato alleghiamo la brochure.

Programma:

- Giovedì 24 gennaio ore 18.00
Cerimonia d'Apertura
- Venerdì 25 gennaio ore 10.00
Gara di fondo presso il Centro di Fondo
- Sabato 26 gennaio ore 10.00
Gara slalom gigante sulla pista Valbonetta, alle ore 12.00
Gara di snowboard, sulla medesima pista, a titolo sperimentale e alle ore 19.30
Premiazioni e cena finale presso il Palazzetto dello Sport di San Martino di Castrozza

Modalità di adesione alle gare e pernottamento alberghiero:

La prenotazione alberghiera e l'invio della caparra vanno effettuate entro il 15 dicembre 2018, compilando e inviando via email il modulo presente nella brochure (pag.16) all'Azienda per il Turismo di San Martino di Castrozza.

Invece per quanto riguarda l'iscrizione alla gara, unitamente al versamento della quota di iscrizione, vanno inoltrate entro e non oltre l'11 gennaio 2019 ricordando che l'importo della quota da versare è di € 70,00 per il Dirigente e Quadro e di € 60,00 per ogni familiare. Per iscriversi alle gare valgono le modalità della prenotazione alberghiera o inviando scheda di adesione (pag 15). Vi preghiamo per una miglior organizzazione e per avere maggiori dettagli, anche dal punto di vista alberghiero e delle tariffe, di contattare la segreteria allo 0422541378 (Carlotta Beghetti).

Pensioni e previdenza: novità e prospettive

Un convegno a Treviso sul tema caldo del momento, con la presenza del direttore nazionale dell'associazione Mario Cardoni



L'attesissimo decreto di riforma sulle pensioni, in arrivo entro fine anno, è stato al centro dell'attenzione del convegno "Il Buon Futuro" organizzato lo scorso 16 novembre da Federmanager Treviso e Belluno al BHR Hotel di Quinto di Treviso. Una serata informativa dedicata al tema caldo del momento, le pensioni, viste sotto l'occhio dell'associazione dirigenziale. A parlare, dopo i saluti del presidente provinciale **Marzio Boscaroli**, anche **Mario Cardoni**, direttore generale di Federmanager, che ha confermato il sostegno dell'associazione alla cosiddetta "Quota 100". "Se la guardiamo dal punto di vista finanziario - ha detto - rappresenta un costo maggiore, perché aggrava i costi previdenziali. Ma se invece la colleghiamo alla realtà, credo ci sia assolutamente l'esigenza di una novità in questo senso, perché i requisiti fissati dalla legge Fornero sono troppo rigidi rispetto alle reali necessità del mercato. È quindi evidente che poter avere un meccanismo di flessibilità ulteriore, che va incontro soprattutto a chi non ha l'età andare in pensione ma è anche difficilmente ricollocabile nel mercato del lavoro, aiuta a dare una risposta a persone che altrimenti

graverebbero sul sistema sociale. Perciò il costo aggiuntivo andrebbe confrontato con l'eventuale costo di sussistenza di queste persone. Attendiamo quindi la proposta che, se andrà in questa direzione e non apporterà delle penalizzazioni ma solo riduzioni essenzialmente dovute all'anzianità contributiva inferiore, noi certamente laosterremo".

Oliva Masini, direttore di Previdai, il fondo pensione dei dirigenti industriali, ha poi raccontato due novità in materia di previdenza complementare, una relativa alla possibilità di iscrivere i propri familiari senza limiti di età e l'altra sulla nuova prestazione del RITA, in cui il legislatore ha cercato di venire incontro alle situazioni critiche derivate dall'allontanamento del momento del pensionamento dovuto alla legge Fornero. "È una forma di sostituzione del reddito - ha spiegato - in cui ci si autofinanzia con la previdenza complementare per fronteggiare un periodo di crisi. Il tutto con una fiscalità di grandissimo favore. Il messaggio che deve passare, quindi, è che mentre la previdenza di base non permette di scegliere, quella complementare è una previdenza fatta di scelte. Ma che siano scelte consapevoli e informate".

Ha chiuso il dibattito **Rita Comandini** della Direzione Centrale Pensioni INPS, che sulla riforma ha detto: "Non è possibile dire ancora con certezza cosa prevedrà, ma sembra che sia in aggiunta e non sostitutiva del pregresso. Probabilmente è previsto un tetto alla "Quota 100", ma restiamo in attesa delle decisioni del Ministero del Lavoro, e quando sarà concluso l'iter cercheremo di applicare le nuove norme nel modo più veloce possibile".

Cena di Fine Anno

Serata all'insegna della convivialità, quella che si è tenuta lo scorso 30 novembre all'Agriturismo Al Redentor di San Biagio di Callalta. Il consueto appuntamento con la Cena di Fine anno di Federmanager Treviso e Belluno incontro informale dedicato ai saluti per l'anno appena trascorso e per l'avvio del nuovo. Nel corso della serata c'è stata anche la presentazione dei candidati per le elezioni del prossimo consiglio direttivo.

FEDERMANAGER VENEZIA

Associazione Dirigenti Industriali
di Venezia

Via Pescheria Vecchia, 26 - 30174 MESTRE VENEZIA

Tel. 041 5040728 - Fax 041 5042328

e-mail: fndaive@tin.it

sito: www.venezia.federmanager.it

orario uffici

lunedì e giovedì 15:30/19:30

martedì, mercoledì e venerdì 8:30/12:30

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio ed ex-Dirigenti in attività **euro 240,00**

Dirigenti in pensione ed ex-Dirigenti in cerca di nuova occupazione **euro 130,00**

Quadri superiori **euro 180,00**

Quadri apicali **euro 130,00**

È possibile effettuare il versamento
con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Intesa Sanpaolo: **IT77 F 03069 02117 074000445750**
- bollettino di c/c postale n. **14582308**
- direttamente alla sede dell'associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali della Provincia di Venezia



A tutti gli Associati, ai loro Familiari ed Amici giungano i migliori Auguri per le prossime Festività dal Presidente, dal Consiglio Direttivo, dalla Segreteria e dai Responsabili delle diverse attività di Federmanager Venezia.

A tutti

*Buon Natale e
Buon Anno Nuovo*

Tempo di Sci e di Campionati - Remind

Anche quest'anno ci siamo! Si svolgerà dal **24 al 27 gennaio 2019** il **5° Campionato Nazionale** (48° Campionato Triveneto) di Sci sulle nevi della bellissima località trentina di San Martino di Castrozza. Turisticamente e sportivamente parlando, si tratta del Top dell'offerta sciistica.

In questo momento (inizio novembre) non è ancora chiaro quali saranno le condizioni in cui si potrà presentare la bella località, dopo

i nubifragi ed i tornadi abbattuti su tutto il Triveneto tra fine ottobre e inizio novembre. Riteniamo però che sia un "obbligo" morale, per chi intendeva partecipare, essere comunque presente indipendentemente dalla situazione logistica. La Montagna Triveneta ha più che mai bisogno di essere supportata, sicuramente gli organizzatori e gli Enti locali faranno l'impossibile e anche di più per dare come sempre la massima qualità alla ricettività. Con la speranza che per il periodo programmato per le gare (fine gennaio 2019) la situazione si sarà normalizzata.

Ricordiamo volentieri che a San Martino di Castrozza si svolsero i due primi Campionati Triveneti di Sci, nei lontani "eroici" anni 1968 (vincitore Trento) e **1969 (quando la vincitrice fu VENEZIA!!)**.

Nella voce EVENTI del nostro sito internet è possibile trovare, per il Campionato sci, lo specifico inserto con tutte le indicazioni ed informazioni utili per prenotazioni ed iscrizioni. Forza allora, atleti e supporters veneziani, tutti impegnati nei diversi ruoli per il rafforzamento e possibilmente per il miglioramento della (già) buona posizione raggiunta lo scorso anno. A voi tutti arrivi forte e chiaro l'incitamento di Federmanager Venezia **"Viva il Leone di San Marco!!"**.



CHIUSURA UFFICI

Anche quest'anno gli Uffici e la Segreteria di Federmanager Venezia chiuderanno, in concomitanza con le Festività Natalizie e di Fine Anno da **lunedì 24 dicembre 2018** a **venerdì 4 gennaio 2019** compresi. Riapriranno **lunedì 7 gennaio 2019** con orario normale.



Rivista di tutti e per tutti

Questo che state sfogliando (e ci auguriamo leggendo con un certo interesse) è l'ultimo numero della rivista per l'anno 2018. In concomitanza di ciò, invitiamo tutti i nostri lettori Veneziani (ma anche non) a collaborare per un sempre maggior gradimento della rivista, contribuendo alla sua realizzazione con le loro idee, le loro opinioni e le loro proposte ed ove possibile **partecipando anche di persona, con l'invio di articoli alla Redazione**.

Come ripetiamo spesso, qui nessuno (o quasi) è scrittore o giornalista, e quello che interessa primariamente non è analizzare la forma o la proprietà linguistica di un documento, ma guardare al suo contenuto ed alla sua sostanza.

Sono quindi sempre graditi i Vostri contributi scritti, tutti validi purchè non offensivi. Cari Lettori... **La Prateria è tutta Vostra!**

Quale sarà la Quota 2019?

Una buona notizia: ancora una volta, per il 2019 rimarranno **invariate** le Quote di iscrizione alla nostra Associazione. Quanto deciso dal Consiglio Direttivo si applicherà a tutti i Soci, iscritti sia come Dirigenti che come Quadri. Nel tamburino posto in testa a queste pagine di Venezia sono riportati gli importi dell'iscrizione e le modalità attraverso le quali è possibile effettuare il versamento. E coloro che a tutt'oggi non hanno provveduto all'iscrizione per il 2018? Siamo convinti che costoro vorranno riparare alla smemoratezza e regolarizzare la posizione, contribuendo alla vita della nostra associazione. Federmanager Venezia infatti non gode né di sovvenzioni né di particolari lasciti e può contare solo sulle quote dei propri iscritti: tante gocce contribuiscono a formare il mare.

Gruppo Seniores

Si svolgono **mercoledì 12 dicembre 2018** l'assemblea annuale e le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali (biennali) del Gruppo Imprenditori e Dirigenti Seniores di Confindustria Venezia e Rovigo. Tutte le informazioni relative verranno riportate nel prossimo numero della rivista.

Gruppo Seniores - Visita alla Technical Park di Melara (RO)...



Estremamente interessante e, se possiamo dire, "anomala" (naturalmente in senso positivo) la prima visita post-ferie estive (terza dell'anno) effettuata dal Gruppo Seniores di Confindustria Venezia e Rovigo mercoledì 3 ottobre. L'obiettivo, in questo caso particolare, è stato infatti la Technical Park s.n.c. di Melara (situata all'estremità occidentale della provincia di Rovigo, al confine con le provincie di Mantova e Verona).

Nata nel 1980, Technical Park è oggi una brillante società a conduzione familiare (l'Azienda è guidata oltre che dai fratelli Martini anche dal socio Zerbini) con attività nella costruzione e commercializzazione di giostre, principalmente Ruote Panoramiche (la più alta costruita misura circa 70 metri), Major, Family, Coaster e Flume Rides. Le giostre prodotte sono caratterizzate da alcune importanti qualità che le pongono al top mondiale nel settore, quali l'originalità del design (che viene sempre personalizzato), la loro bellezza tutta italiana e la con-

tinua e quasi esasperata attenzione per i dettagli e il servizio. Esperienza, design e innovazione sono i punti di forza che hanno permesso all'azienda di ottenere diversi riconoscimenti a livello mondiale. Ma miglior riconoscimento pratico non c'è se non l'invidiabile numero di installazioni realizzate fino ad oggi: circa 400 attrazioni installate in oltre 120 parchi di divertimento sparsi in una quarantina di Paesi su tutti i cinque Continenti.

Il tutto nel più attento e assoluto rispetto delle più severe norme di sicurezza vigenti in tutto il Mondo, quali (ma non solo) le EN europee, le TÜV tedesche e le CSEI cinesi: un "must" per la simpatica società polesana. Alcuni dati cosiddetti "tecnici" possono espandere la fotografia dell'azienda: sono una trentina i dipendenti diretti, persone tutte di caratteristiche, capacità e disponibilità non comuni, che hanno portato a fatturare circa 20 milioni di euro nell'ultimo anno: altre 250 persone vengono coinvolte nell'indotto per

la realizzazione delle strutture. Le aziende fornitrici sono circa 25, tutte leaders nei diversi settori interessati (dall'ingegneria all'equipaggiamento elettrico ed elettronico, al settore pneumatico ed idraulico, a quello meccanico).

La visita per motivi di forza maggiore è stata spostata al primo pomeriggio, dopo una apprezzatissima colazione consumata presso il Ristorante AraMellis. L'accoglienza calda e simpatica (possiamo dire... "smart") da parte del CEO Fabio Martini ha condotto i partecipanti alla visita delle strutture in costruzione e/o in spedizione, ed ha permesso anche, con una numerosa esposizione di curiose domande ed approfondite risposte, di conoscere tutti i diversi aspetti che caratterizzano la Technical Park ed il suo Mondo.

Terminata la visita descritta, lo step successivo è stata la visita al "Museo storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare", situato nei locali di palazzo Strozzi della vicina Bergantino. Due ore volate senza alcun momento di pausa o di stanchezza, grazie alla coinvolgente guida del fondatore prof. Tommaso Zaghini (anima tuttora "work in progress" del museo) e della professionale collaboratrice Giulia, con l'accompagnamento delle preziose collaboratrici Donatella e Licia, a completare il competente ed affiatato staff di gestione.

Un breve viaggio che ha permesso di conoscere, attraverso il passaggio nelle diverse sale che compongono il museo, la millenaria storia della "giostra" dallo svolgimento delle antiche fiere paesane, mercantili e pa-



tronali attive fino alla rivoluzione industriale, alle giostre condotte "a mano" nei primi Luna Park, ai recenti Parchi dei Divertimenti dotati di strutture meccaniche ed automatizzate, tecnologicamente avanzatissime. Il paese di Bergantino da oltre un secolo si distingue per essere sede privilegiata di costruttori di giostre, ma anche di aziende che producono "caravan di lusso" per giostrai itineranti, e di fabbricanti di Fuochi d'artificio (Venezia ed il suo Redentore ne sanno qualcosa...).

Il tutto accompagnato dalla vivace musica "suonata" da organi orchestrali, organetti di Barberia, piani a cilindro e altri storici strumenti a comando manuale che hanno allietato i visitatori con le note dell'Aida, dei Cieli di Parigi e del Ritorno del Legionario (per citare solo alcuni dei "pezzi" eseguiti): tutti con strumenti raffinati ed artigianali (direi anche artistici) che per moltissime persone dell'epoca passata erano l'unico momento possibile di ascolto di un po' di musica reale.



...ed alla Stevanato Group di Piombino Dese (PD)



Il Gruppo Imprenditori e Dirigenti Seniores, forte di 24 persone, ha effettuato nella giornata del 5 novembre u.s. una visita alla **Stevanato Group di Piombino Dese (PD)**. Il nome "Stevanato" non è probabilmente molto noto ai lettori, come accade spesso per le società che operano nel comparto B2B, ma abbiamo scoperto che si tratta di una società (anzi, un gruppo di società) tra i leader a livello mondiale nel proprio campo, che è quello dei **sistemi per il settore farmaceutico**. Stevanato Group, infatti, progetta e produce soluzioni integrate che vanno dai contenitori in vetro sterili e sfusi di alta qualità allo stampaggio ad iniezione di plastica per l'industria farmaceutica, per la diagnostica e per i dispositivi medici fino alle macchine da formatura del vetro, ispezione, assemblaggio, confezionamento e serializzazione di dispositivi medici o sistemi di somministrazione del farmaco. Stevanato Group è inoltre dotata di un laboratorio interno (SGLab) che svolge servizi di analisi che studiano l'interazione del vetro con il farmaco. Fondata da Giovanni Stevanato nel 1949, la società, che con la crescita e le acquisizioni è diventata "gruppo" di società, è ora arrivata alla terza generazione, con Franco e Marco Stevanato (rispettivamente Amministratore Delegato e Vicepresidente) mentre il padre, cav. Sergio Stevanato, è Presidente. Questa impostazione della governance, che sembra molto "familiare", non deve trarre in inganno: nel Consiglio d'amministrazione siedono ben 5 consiglieri indipendenti (su 8) e la società si è dotata anche di un *Advisory Board* in cui 2 esperti del settore assistono l'Amministratore Delegato in materia di temi strategici le-

gati alla *vision* del gruppo. Si è felicemente scelto di coniugare, quindi, una proprietà tipicamente familiare con un'apertura alle esperienze e contributi esterni indipendenti, anche a livello internazionale.

Oggi Stevanato Group è una realtà che opera con 9 stabilimenti che producono contenitori in vetro o soluzioni in plastica per il settore farmaceutico e dell'healthcare, mentre 5 stabilimenti producono macchinari per l'industria farmaceutica, distribuiti in 8 paesi diversi, dall'Europa alle Americhe, alla Cina. Dà lavoro a oltre 3.500 dipendenti, 1.450 dei quali nella sede storica e principale di Piombino Dese. Nel solo campo dei contenitori per medicinali (flaconi, tubofiale, siringhe, ecc.) vengono prodotti 5 miliardi di "pezzi"/anno, rendendo Stevanato Group il leader di mercato nelle tubofiale per insulina compatibili con pen-injectors e secondo produttore al mondo di flaconi in vetro. Possedere all'in-

terno del gruppo una società produttrice di macchine formatrici del vetro i cui clienti sono gli stessi concorrenti di Ompi, che si occupa della produzione di contenitori in vetro per il settore farmaceutico, rappresenta un vantaggio competitivo ed è segno di grande competenza che ha permesso di acquisire una leadership mondiale.

Ad accogliere i visitatori è stato personalmente il Cav. Sergio Stevanato, che dopo un breve saluto ed introduzione, ha ceduto la parola all'Ing. Gianmaurizio Fantozzi, che ha illustrato la *vision*, l'evoluzione e la composizione di Stevanato Group, le caratteristiche del *business*. Dopo una "vestizione" con appositi dispositivi di protezione individuale (tutti gli ambienti di lavoro sono - ovviamente - ad alto livello di pulizia) il Gruppo è stato accompagnato per la visita ad alcuni dei reparti produttivi, tra cui il più grande reparto al mondo per la produzione di flaconi per medicinali, dove una "batteria" di 22 sistemi automatici produce 2 milioni di pezzi/giorno (sabato e domenica compresi) lavorando per 24 ore su tre turni.

Consumato il pranzo in un ristorante della zona, il Gruppo Seniores si è trasferito a Padova dove, al **Centro culturale Altinate San Gaetano** ha visitato la mostra "**Scart - Il lato bello ed utile del rifiuto**". Si tratta di una esposizione unica in Italia, che raccoglie opere e installazioni esclusive fatte al 100% di rifiuti, realizzate con la collaborazione di architetti, artisti di fama internazionale e studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e di Bologna. Un progetto ecologico originale e concreto, capace di incidere positivamente sulla mentalità del recupero e del riuso.



CARI SOCI, RESTATE CONNESSI!

Cari Soci ed Iscritti, non scordateVi di comunicare alla nostra Segreteria le eventuali variazioni intervenute per il Vostro indirizzo di posta elettronica. L'e-mail (assieme al sito di Federmanager Venezia www.venezia.federmanager.it) consente di venire aggiornati in modo costante, rapido e tempestivo; è tramite questo strumento che tutte le nostre comunicazioni vengono ormai inviate agli associati. L'Associazione garantisce sul mantenimento della riservatezza degli indirizzi forniti.



FEDERMANAGER VERONA

Associazione Dirigenti Industriali
di Verona

Via Berni, 9 - 37122 VERONA
Tel. 045 594388 - Fax 045 8008775
e-mail: info@federmanagervr.it
sito: www.verona.federmanager.it

orario uffici

dal lunedì al venerdì 9:00/13:00

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**
Quadri Superiori **euro 180,00** – Quadri Apicali **euro 120,00** – Dirigenti in attesa
di nuova occupazione **euro 150,00** – Pensionati ante 1988 (si prega di segnalare
il requisito) **euro 112,00** – Coniuge superstite **euro 100,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banco Popolare di Verona: **IT97N 05034 11734 0000 0000 3930**
- bollettino di c/c postale n. **16806374**
- pagamento bancario in via continuativa (RID)
- direttamente presso la Segreteria
- con carta di credito attraverso il nostro sito

Manager e sviluppo di Impresa

Interessante la partecipazione alla tavola rotonda su Manager e Sviluppo d'impresa (vedi articolo pag. 9). È stata incentrata sull'analisi di come il contesto politico ma soprattutto imprenditoriale e manageriale sia stato impattato dai cambiamenti fulminei del mercato e della società, e come essi debbano potersi evolvere per rimanere competitivi. Il mercato è sempre più imprevedibile, ed ognuno di noi si trova a dover fronteggiare cambiamenti repentini ed a prendere decisioni in tempistiche sempre più stringenti a fronte di un flusso molto grande e spesso variabile di informazioni fruibili attraverso le performanti tecnologie attuali. Anche le scelte a medio e lungo termine sono influenzate da informazioni e dati fruibili in tempo reale, dove tutto viene messo in discussione molto velocemente. Questa situazione si può leggere anche nell'attuale panorama politico, ove si è potuto constatare come le ultime elezioni Nazionali siano state decise in funzione di dati ed informazioni in tempo reale che hanno cambiato radicalmente le proiezioni ottenute fino ai 2 giorni precedenti. In un mondo che sta cambiando molto velocemente, come possiamo riuscire a stare dentro a queste discontinuità? Il primo passo è quello di accettare questi cambiamenti fino in fondo: un'azienda che rifiuta di abbracciare appieno la rivoluzione digitale rischia fortemente di restare indietro sul mercato, c'è necessità di modificare le strategie ma necessariamente anche il modello organizzativo (che vede abbandonare la struttura gerarchica per abbracciarne una più trasversale, dove i collaboratori vengano maggiormente responsabilizzati), identificare nuove modalità e competenze manageriali, sviluppare semplificare e rendere più efficaci



Buntia Girelli con i presidenti Cuzzilla e Rossi

le comunicazioni. In un contesto di questo tipo diventa fondamentale la formazione continua che ci permetta di vivere ed adattarci a questa continua discontinuità. È importante tuttavia analizzare le variazioni a cui sta portando questa rivoluzione culturale, per identificare quale siano le competenze richieste dal mercato e dalle aziende. Se si analizza infatti in maniera approfondita il tasso di disoccupazione giovanile del 42% di qualche anno fa (valore in diminuzione) si scopre che il 12% erano giovani neolaureati le cui competenze risultavano essere disallineate con quanto richiesto dal mercato. È necessario un orientamento efficace ed una collaborazione tra associazioni legate al mondo imprenditoriale e manageriale per identificare insieme quali possano essere le competenze chiave e necessarie alle aziende ed ai manager di domani. Da questo punto di vista le associazioni possono svolgere un ruolo importante, fungendo da reti di prossimità per il proprio associato, che in un mondo sempre più decentrato e social rischia di essere sempre più isolato. Occorre ascoltare le esigenze dei propri associati e saperli supportare.

Buntia Girelli Gruppo Giovani

Vivi 3 giorni da manager

Grande entusiasmo ha suscitato la presentazione del progetto "Vivi 3 giorni da Manager" avvenuta lo scorso 7 novembre presso l'Università di Verona da parte della prof.ssa Paola Signori, Roberto Canton di ManagerItalia e la Vice Presidente di Federmanager Verona Monica Dongili. Nato proprio a Verona dalla sinergia di queste tre realtà con l'obiettivo fondamentale di trasmettere ai giovani l'esempio e i valori che contraddistinguono l'attività manageriale, il progetto dal 2011 permette a decine

di studenti universitari di affiancare un manager e seguirlo per tre giorni nella sua attività quotidiana. Con il supporto di alcuni docenti universitari sono stati selezionati i partecipanti, studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale dell'Università di Verona con preferenza per i corsi di area economico-aziendale, che si avviano a vivere in questi giorni l'esperienza formativa. Nel mese di dicembre, completate le tre giornate di affiancamento, ci sarà un incontro finale con gli studenti e i manager coinvolti.

Progettando 2018

Approcci e metodologie di Project Management

Anche quest'anno Federmanager Verona è stato tra gli enti patrocinatori della manifestazione "Progettando", convegno del Project Management Institute NIC svoltosi a Lazise del Garda e volto alla scoprire le diverse modalità attraverso le quali si gestiscono i progetti nei vari settori di attività, in ambito economico-produttivo, tecnico-istituzionale, sociale e artistico. I partecipanti sono stati invitati ad un confronto aperto sul tema dei progetti e della loro gestione, puntando su resoconti ed esperienze di progetti concreti, raccontati personalmente dai project manager che li hanno portati a termine.



Buon Natale e
Buon Anno Nuovo



CHIUSURA UFFICI

Gli Uffici e la Segreteria di Federmanager Verona chiuderanno, in concomitanza con le Festività Natalizie e di Fine Anno da **lunedì 24 dicembre 2018** a **venerdì 4 gennaio 2019** compresi.
Riapriranno **lunedì 7 gennaio 2019**.

Cultura & Sapori alla Tenuta Sant'Antonio di San Briccio

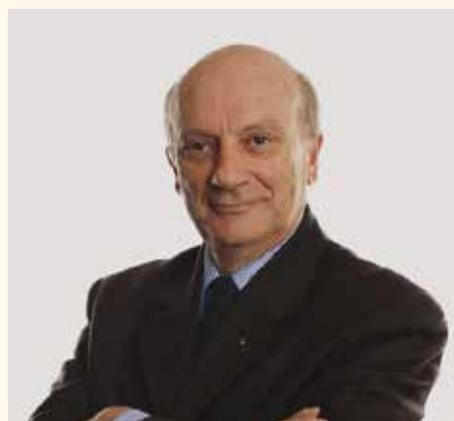
Appuntamento autunnale in cantina, l'ultimo del 2018, per una cena-degustazione in una delle aziende vinicole più importanti e qualificate del Veronese, la Tenuta Sant'Antonio di Lavagno, capace di quasi un milione di bottiglie di altissima qualità di proprietà dei fratelli Castagnedi, con vista spettacolare dal giardino-balcone di San Briccio sulla piana veronese. Il tema della serata, condotta come sempre dall'esperto di enogastronomia Lorenzo Simeoni, per l'occasione accompagnato da altri due esperti, Morello Pecchioli e Silvia Allegri, è stato: NATURALE: PRO E CONTRO, MITO O REALTÀ? e ha visto la degustazione di tre tipologie di vino (un Bianco, un Rosso,

un Amarone), sia per la linea 'tradizionale' Scaia che per quella naturale (senza solfiti) Tèlos, entrambe insignite negli ultimi anni di numerosi riconoscimenti da parte delle migliori guide specializzate. Nell'arco della lunga degustazione, condotta dai titolari della Cantina, sono state considerate e spiegate le diversità anche notevoli delle differenti tipologie, le tecniche di coltivazione e conservazione, le caratteristiche organolettiche, le tendenze di mercato e infine le note di degustazione dei diversi vini. Il tutto accompagnato da un gustosissimo risotto al tartufo nero della Lessinia, un'autentica leccornia di stagione che ha ben completato la serata.



Come la metodologia Lean può aiutarci nelle aziende

Obiettivo dell'incontro, tenutosi con successo, presso la sede di via Berni 9 martedì 27 novembre, era mettere a disposizione l'esperienza di due colleghi Federmanager che hanno, in contesti diversi, realizzato progetti Lean: il nostro consigliere **Marco Padovani** (Fondazione Democenter, nella foto) ci ha parlato di Metodica Lean Production / Miglioramento Continuo, mentre **Claudia Poli** (Temporary Manager, Lean expert) ha affrontato casi pratici di Progetti Aziendali nei settori: Supply Chain, R&D, e Miglioramento del clima aziendale.



Quadro fa rima con Manager, Workshop con gli esperti



Interessante incontro organizzato in collaborazione con Eumens, società di consulenza sulla formazione per le aziende, sul tema del quadro, di come è cambiato il suo ruolo in azienda e di quali siano le competenze necessarie per diventare un buon manager. I referenti di Eumens hanno risposto alle numerose domande da parte dei soci intervenuti e l'argomento ha suscitato vivo interesse, a testimonianza del fatto che la figura del quadro è oggi in trasformazione e spesso i suoi contorni professionali non sono di facile definizione.

Pranzo di Natale al Museo Nicolis di Villafranca, sabato 8 dicembre



Salva la data! Il tradizionale **pranzo dei Soci/e di Natale** si terrà quest'anno all'interno del **Museo Nicolis di Villafranca di Verona**, un gioiello del collezionismo per appassionati di auto d'epoca e non solo, che ha appena ottenuto l'Historic Motoring Awards 2018, il più importante premio internazionale dell'industria automotive. Preceduto da una visita guidata nei saloni del museo e dal tour delle diverse collezioni che esso custodisce, il pranzo sarà l'occasione migliore per fare quattro chiacchiere

tra colleghi e scambiarsi gli auguri per il nuovo anno. Familiari e simpatizzanti saranno i benvenuti, per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria.

Machine Learning per l'Industria 4.0

Federmanager Verona ha patrocinato l'incontro su un tema di grande attualità, l'intelligenza artificiale, che **Andrea Cobelli** (nella foto), referente del Gruppo Giovani di Federmanager Verona, ha affrontato allo spazio 311 di Verona lo scorso 28 novembre, presentando anche una case history aziendale.

Il seminario ha avuto il seguente svolgimento:
Parte 1: Case study ed applicazioni concrete
Parte 2: Criticità, fattibilità ed etica
Parte 3: Chiusura, sessione di domande.
 Informazioni e registrazione tramite il portale Eventbrite.



FEDERMANAGER VICENZA

Associazione Dirigenti e Quadri
Aziende Industriali di Vicenza
Via Lussemburgo, 21 - 36100 VICENZA
Tel. 0444 320922 - Fax 0444 323016
e-mail: segreteria@federmanager.vi.it
sito: www.vicenza.federmanager.it

orario uffici

tutti i giorni dal lunedì al sabato 8:30-12:30

assistenza FASI

su appuntamento nei giorni di martedì e giovedì

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 130,00** – Dirigenti momentaneamente inoccupati **euro 200,00** – Dirigenti pensionati in attività **euro 240,00** – Quadri **euro 150,00** – Quadri momentaneamente inoccupati **euro 100,00** – Per la prima iscrizione **euro 25,00** – Per coniuge superstite **euro 60,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su INTESA SAN PAOLO: **IBAN IT93 Q030 6911 8901 0000 0000 758**
- bollettino di c/c postale n. **14754360** intestato a Federmanager Vicenza, via Lussemburgo 21, 36100 Vicenza direttamente presso i nostri uffici

Sci e altro

Anche le donne e gli uomini di Sport amano la cultura. Sabato 27 ottobre gli sciatori vincitori delle ultime tre edizioni dei **Campionati Nazionale e Triveneto**, assieme a famigliari e simpatizzanti, si sono ritrovati per festeggiare l'ultimo titolo e per... preparare le strategie in vista del prossimo impegno del gennaio 2019. Prima del tradizionale pranzo, questa volta presso un ottimo ristorante del centro storico di Vicenza, c'è stata una piacevole novità (introdotta dal responsabile sport Roberto Morsoletto) al fine di stimolare la mente e lo stomaco: una camminata, accompagnati da una guida, attraverso il centro città soffermandoci su alcuni luoghi che normalmente vengono trascurati dai percorsi tradizionali e con sosta finale, e foto, in **Piazza dei Signori** sullo sfondo della Basilica Palladiana. E da qui ripartire-

mo per le prossime tenzoni a San Martino di Castrozza.

In questo contesto, non possiamo non ricordare la tragedia che si è appena abbattuta sulle nostre amate montagne, **Dolomiti e Altopiano**. Le immagini che abbiamo visto in televisione hanno profondamente colpito i nostri cuori e le nostre menti (lo scrivente ha potuto anche visitare i paesi dell'Agordino). In attesa di augurabili iniziative ufficiali a sostegno delle popolazioni colpite così duramente da parte della nostra Associazione, chi scrive ritiene che un immediato segno di noi sciatori sia di frequentare nel prossimo inverno le piste delle località colpite. Inoltre, un ulteriore atto per il prossimo anno potrebbe essere la proposta di scegliere una di queste località per i campionati del 2020.

AP



L'umanità dei manager secondo Sebastiano Zanolli

Lo scorso 29 ottobre presso la Fondazione Cuoia, si è tenuto un interessante incontro a cui ha partecipato un folto gruppo di nostri associati molto interessati all'iniziativa.



CHIUSURA UFFICI

I nostri uffici rimarranno chiusi per le vacanze natalizie **dal 22 dicembre 2018 al 5 gennaio 2019**

I nostri uffici saranno nuovamente operativi **dal 7 gennaio 2019**

PRANZO DI NATALE
15 dicembre 2018, ore 12.30

Come di consueto abbiamo organizzato l'incontro conviviale di fine anno per scambiarci gli auguri e per trascorrere un pranzo in compagnia. Quest'anno il Consiglio direttivo ha pensato di pranzare presso il **Ristorante Remo Villa Ca-riolato**, Strada Bertesinella 313, Vicenza

O Capitano! Mio Capitano!

di **Alberto Pilotto** – Consigliere Federmanager Vicenza e componente del Comitato Nazionale Pensionati

Siamo arrivati al nostro ultimo numero dell'anno, dedicato, per tradizione, al **consuntivo** dell'anno che sta per finire e alle previsioni di quello che sta per cominciare. Verranno utilizzati, allo scopo, i titoli dei precedenti cinque numeri che riportano, a grandi linee, i concetti ed i fatti riportati nei testi. Gennaio-Febbraio: **Una Partita che va giocata in attacco**. Questa era stata la frase pronunciata ad alta voce dal Presidente Cuzzilla nel corso della **Riunione nazionale dei pensionati** nel dicembre 2017 a Milano, di fronte a 400 colleghi provenienti da tutta Italia.

Marzo-Aprile: La fine del tunnel. Così era stata definita la lunga marcia di ricorsi dei pensionati nel corso degli ultimi anni e la **decisione finale di ricorrere alla CEDU** (Corte Europea dei Diritti dell'Uomo).

Maggio: Per Aspera ad Astra. La difficoltà oggettiva ad ottenere un esito positivo al nostro ricorso.

Giugno: My Country, right or wrong. Sono riportati i dati ufficiali del numero dei ricorrenti e le relative suddivisioni territoriali: **2548 ricorrenti di cui 212 del Triveneto**.

Luglio-Agosto-Settembre: Settembre, andiamo. È tempo di migrare. Valutazioni sulla situazione attuale e nuovo Governo: legge di bilancio, **ipotesi di taglio delle pensioni**.

Per le **previsioni del 2019**, lo scrivente, desidera riportare quanto indicato dal **Presidente del CNP Mino Schianchi**, e condiviso in toto, sotto il titolo "**Le iniziative di opposizione e contrasto politico che dobbiamo sviluppare**" (Dirigenti Industria, ottobre 2018).

Come evidente, i temi sono numerosi, importanti e richiedono un grande impegno, competenza e disponibilità di tempo da parte di chi li seguirà. Non sarà sufficiente delegare ad un referente territoriale questi argomenti; è **necessaria una maggiore partecipazione da parte di più colleghi, anche nei Consigli Direttivi e una maggiore condivisione da parte dei Presidenti territoriali**. Gli ultimi due mesi dell'anno porteranno, inoltre, a **rinnovamenti a livello**

nazionale e locale: Congresso Nazionale – Consiglio Nazionale – Giunta, con relativi Organi, Commissioni e Comitati, e Consiglio Direttivo di Vicenza. Lo scrivente, dopo due mandati consecutivi in **CNP** non è ricandidabile; si augura che i Presidenti del Triveneto possano trovare un accordo per individuare un candidato valido per rappresentare ancora questa importante parte del Paese. Inoltre, per tradizione, il componente Triveneto del CNP diviene anche **Coordinatore dei coordinatori**

territoriali. Anche a livello locale ci saranno novità: con il nuovo anno ci sarà un nuovo Consiglio Direttivo a Vicenza, al quale lo scrivente non si è candidato dopo due mandati successivi, e, quindi desidera cogliere l'occasione per un caloroso saluto ed augurio di buon proseguimento ai suoi lettori (25?).

E adesso, arrivato alla fine, consentite a questo modesto scribacchino di ringraziare coloro che nel corso dei suoi due mandati in CNP (quelli del CD di Vicenza e del Triveneto lo saranno in

Le iniziative di opposizione e contrasto politico che dobbiamo sviluppare

- **Sostenere ogni provvedimento finalizzato al miglioramento del tenore di vita dei più svantaggiati, in base ai principi di contribuzione fiscale collettiva (art. 53 Cost.)**. Nessuno vuole chiudersi a difesa di egoismi di categoria, ma questo non può essere fatto solo a carico dei redditi da pensione, cioè con riferimento alla fonte del reddito. Perché questa sarebbe una misura discriminatoria e, pertanto, censurabile per illegittimità costituzionale.
- **Opporsi con fermezza ad un sistema pensionistico tutto a carattere assistenziale**.
- **Appoggiare ogni iniziativa politica che riporti nella regola chi ha distorto norme per acquisire prestazioni non dovute**. Alcune categorie di lavoratori beneficiarono in determinati anni di leggi speciali con trattamenti economici "manipolati" nei periodi terminali della loro attività.
- **Richiedere con forza la revisione del sistema di protezione sociale: centralizzare il controllo sulla spesa assistenziale**; dividere previdenza da assistenza; separare la spesa delle "pensioni previdenziali" dalla spesa delle "pensioni assistenziali" porterebbe ad una chiarificazione nel sistema di protezione sociale del nostro Paese.
- **Promuovere indagini riguardanti da quali attività professionale, di produzione, di commercio e di lavoro provengono le pensioni in tutto in parte bisognevoli di integrazione**. La documentazione dovrebbe reperirsi facilmente presso gli Uffici della finanza pubblica.
- **Combattere le fake news, le informazioni false, parziali, difettose sulle pensioni e relativi importi**. Occorre poter disporre di studi che dimostrino quanto i pensionati hanno già dato negli anni a seguito di: modifiche peggiorative al sistema di perequazione e frequenti sospensioni; provvedimenti definiti "contributi di solidarietà". I numeri dicono che solo negli ultimi 10 anni il potere di acquisto delle pensioni "cosiddette" d'oro (maggiori di 2.500/3.000 euro lordi al mese) si è sensibilmente ridotto (10/15%).
- **Ampliare le alleanze con organizzazioni che si propongono la tutela e l'integrità dei redditi dei pensionati**, in rispetto delle leggi emanate dallo Stato. In attesa, di possibili intese organiche, almeno procedere con conferenze stampa insieme, con accordi su iniziative comuni.

altra occasione) hanno ricoperto, più di altri altrettanto validi colleghi, il ruolo di “Capitano” nei suoi confronti: con i comportamenti, le parole, le azioni, lo stile, il carisma. In ordine cronologico: **Marcello Garzia e Giorgio Ambrogioni, Mino Schianchi e Stefano Cuzzilla.** Riprendendo il titolo, la scena finale del film “L’attimo fuggente” con **Robin Williams** nel ruolo dell’insegnante e i suoi allievi che, uno alla volta, salgono sui banchi per dimostrargli la loro par-



tecipazione e condivisione e mostrando di aver compreso l’incoraggiamento del professore a “**guardare le cose da angolazioni diverse**” è una scena che ha reso famosa al grande pubblico la poesia scritta dal poeta e scrittore statunitense Walt Whitman nel 1865 e riguardante la morte del Presidente Abraham Lincoln. Nel nostro caso, si parva licet, **lo scrivente si augura e augura a tutti di poter salire sul proprio banco, qualsiasi e ovunque esso sia.**

TUTTI ASSIEME CONTRO LE STRUMENTALIZZAZIONI

Signor Presidente del Consiglio,

dopo una vita di studio, di lavoro e di impegno al servizio dello Stato o delle imprese operanti nel nostro Paese, ci rivolgiamo a Lei come Vertice del Governo, ma anche come profondo conoscitore dei valori costituzionali e come garante della necessaria legalità dell’azione dell’Esecutivo, nonché della certezza del diritto e della indispensabile affidabilità delle norme dell’Ordinamento. Le pensioni delle categorie professionali che rappresentiamo, sono state oggetto di una assurda campagna denigratoria solo perché superiori alla media; i nostri pensionati sono stati additati come “parassiti” da chi forse non immagina quanta fatica, quanti sacrifici siano necessari e quanti rischi comporti, diventare ed essere dirigenti, sia nel settore pubblico che in quello privato. E cosa rappresenti, fuori dalla retorica, indossare la toga del magistrato, l’uniforme delle Forze Armate, la ‘feluca’ del diplomatico. Tutti ‘civil servant’, vera classe dirigente di questo Paese, ora messa alla gogna mediatica come casta autoreferenziale, capace solo di spartirsi privilegi. Tutto ciò è inaccettabile e non più sopportabile. Chi oggi è titolare di pensioni di importo medio-alto, ha versato contributi altissimi e ha subito una imposizione fiscale particolarmente pesante nel corso di tutta la sua vita lavorativa: le figure professionali che rappresentiamo, infatti, rientrano in quel 12% di contribuenti che versano il 54% dell’Irpef complessiva, garantendo il gettito indispensabile al mantenimento del nostro modello di welfare. Un modello che tutela anche chi non ha versato tasse e/o contributi o ne ha versati pochi.

Voler inasprire ulteriormente il prelievo sulle stesse categorie di contribuenti/pensionati, a fronte di un’evasione fiscale valutata in 130 miliardi, con un mancato gettito di oltre 30 miliardi di Euro annui, significherebbe affermare il fallimento dello Stato sia come ‘apparato amministrativo’, sia come sistema democratico di redistribuzione delle risorse.

Non si tratta, infatti, di applicare più equità, come si vorrebbe far credere. Con l’introduzione di un ennesimo ‘contributo di solidarietà’ sulle stesse classi di contribuenti, si verrebbe a determinare, in realtà, una gra-

vissima discriminazione ai danni di quel ceto medio e produttivo, al quale ci onoriamo di appartenere, che costituisce la ‘spina dorsale’ del Paese. Riteniamo moralmente riprovevole e giuridicamente devastante per la credibilità dello Stato, un attacco indiscriminato a chiunque goda oggi di un trattamento previdenziale medio o elevato. Un’operazione che rischia, inoltre, di produrre uno scossone sociale negativo, con ulteriore impoverimento di intere classi sociali che avevano costruito il futuro, proprio e dei propri figli, con il lavoro, l’impegno, la determinazione, la fiducia verso un domani migliore.

Qualsiasi provvedimento che colpisca oggi le pensioni medio-alte risulta privo di motivazioni di interesse pubblico ed è quindi palesemente incostituzionale, violando in particolare i precisi limiti posti dalla più recente sentenza n. 173 del 2016 della Corte Costituzionale.

Eccezionalità, proporzionalità, ragionevolezza, sostenibilità, transitorietà e carattere interno (per esigenze straordinarie) al sistema previdenziale sono caratteristiche imprescindibili di ogni eventuale prelievo sulle pensioni già erogate. La reiterazione di un pesante contributo di solidarietà a soli due anni dalla fine del precedente è del tutto estranea ai criteri precedentemente esposti.

Esposte le suddette considerazioni, Signor Presidente del Consiglio, ci appelliamo a Lei affinché il Suo prudente apprezzamento e la Sua saggezza contribuiscano a riconsiderare e accantonare un intervento sulle pensioni già erogate e su quelle di tutta l’attuale classe dirigente, sia pubblica che privata, in procinto di ritirarsi dal lavoro nei prossimi 3 o 5 anni.

Nel ringraziarLa per la cortese attenzione auspichiamo un possibile incontro e cogliamo l’occasione per inviarLe l’espressione del nostro deferente ossequio insieme all’augurio di buon lavoro.

Giorgio Ambrogioni, *Presidente CIDA*

Pietro Lonardo, *Presidente Associazione Diplomatici in pensione S.N.D.M.A.E.*

Andrea Mochi Onory, *Presidente Assidiplar*

Michele Poerio, *Presidente Confedir e Forum Nazionale Pensionati*

Giovanni Rossi, *Presidente Associazione Nazionale Magistrati e Avvocati dello Stato in pensione*

Maltempo a fine ottobre: quella notte indimenticabile

di **Daniele Damele** – *Presidente Federmanager FVG e Commissario straordinario Comune di Venzone (UD)*

Lo scorso 19 ottobre il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, on. Massimiliano Fedriga, ha disposto la mia nomina a Commissario straordinario del Comune di Venzone a seguito dell'auto-scioglimento del consiglio comunale. Primo impegno pubblico la Festa della Zucca che si è svolta nell'ultimo week end di ottobre. Una festa che richiama solitamente tanta gente dall'intero Friuli Venezia Giulia, dal Veneto, dal Trentino Alto Adige, Slovenia e Croazia. Quest'anno le due giornate sono state caratterizzate da pioggia battente e i visitatori del Borgo più bello d'Italia sono stati solo circa 7 mila (negli anni scorsi hanno raggiunto picchi di quasi 50 mila presenze).

Una pioggia che è stata, purtroppo, premonitrice del maltempo che nella notte tra lunedì 29 e martedì 30 ha messo in ginocchio i territori del bellunese e della Carnia, montagne splendide piene di attrattive e, per molti, ricordi, fantasie, amori, vite vissute, progetti per future vacanze da trascorrere in serenità. Quei territori sono oggi in ginocchio e l'immagine più forte è quella degli alberi a terra, sradicati, boschi centenari che non esistono più e per i quali occorreranno molti anni per rinascere.

A Venzone non abbiamo avuto, fortunatamente, danni di massimo rilievo, ma la notte tra il 29 e il 30 ottobre non sarà da me dimenticata. Per intensità emotiva è certamente paragonabile a uno dei momenti "clou" della vita di ognuno di noi. Cosa è accaduto? Provo a raccontarlo: la giornata di lunedì 29 l'ho trascorsa interamente in Comune: molte le pratiche da sistemare, vari incontri, direttive. Attorno alle ore 18 ho staccato per andare a trovare la mamma perché la mamma è sempre la mamma! Il tempo di darle un bacio che è squilato il telefono: era il responsabile della Protezione civile di Venzone, il giovane Paolo Rossi col quale avevo gestito la sicurezza nella "due giorni" della Festa della Zucca e col quale ci stavamo sentendo in continuo preoccupati del livel-



Una strada spazzata via dal maltempo in Carnia

lo del Tagliamento (nel 1966 Venzone finì sott'acqua, fu un'alluvione terribile) anche perché dalla sede centrale di Palmanova della Protezione civile regionale ci avevano segnalato che dai dati di innalzamento del fiume friulano a Venzone dipende la situazione successiva a Latisana dove, poi, effettivamente ci fu un'esondazione.

Ebbene: Rossi mi riferì che era opportuno ch'io rientrassi subito a Venzone da dove mi ero allontanato solo 30 minuti prima. Detto e fatto. Sono tornato in gran fretta all'auto e sono rientrato a Venzone dove mi sono recato immediatamente alla Casa di riposo Pio Elemosiniere rimasta, al pari dell'intero paese (oltre 2 mila persone) senza energia elettrica. Con Rossi, Claudio Valent e altri ottimi volontari di Protezione civile abbiamo sistemato un generatore di corrente, ma non era sufficiente a far ripartire l'ascensore. Morale? 35 anziani da portare a letto piazzando luci d'emergenza e cercando di rincuorarli e tranquillizzarli. Ad un certo punto assieme a Valent abbiamo preso una carrozzina per portare una signora al piano di sopra, a metà della scala ho chiesto alla

signora quale fosse il suo nome, mi ha risposto Bianca (lo stesso nome di mia mamma... non nascondo che il tuffo al cuore è stato immediato e una lacrimuccia mi è scesa. Per fortuna la luce era poca e nessuno se ne è accorto...).

Sistemati gli anziani nei loro letti siamo corsi nella sede della Protezione civile di Venzone. I volontari sono rimasti in continuo contatto con la loro sede regionale per trasmettere i dati del Tagliamento. In occasione dell'alluvione del '66 arrivò a 4,20 e ben oltre. Nella notte del 29 ottobre ha raggiunto i 3,90. Eravamo in stato di totale allerta e di pre-evacuazione specie per la parte bassa della frazione di Pioverno.

Occorreva fare, agire, scegliere, decidere, disporre. Ho rivolto una serie infinita di domande a Rossi, a Valent, agli altri volontari venzonesi per capire e verificare cosa fare. All'improvviso una chiamata: c'era un anziano a letto collegato al respiratore, la riserva di energia elettrica stava finendo. Con Rossi ho caricato un generatore e siamo corsi da lui. Poi, dinanzi a un bar, un chioschetto era andato in mille pezzi, altro intervento per evitare che i vetri potes-



Un bosco devastato del Bellunese (dal sito del Corriere del Veneto)



Il fiume Piave in piena (dal sito del Corriere del Veneto)

sero volare in strada. Alcuni alberi sono caduti, anche un cipresso dinanzi al cimitero. Tutti spostati. Occorreva chiudere la strada, ormai impraticabile, che collega Venzone a Bordano. Mentre lo facevamo, sotto un incessante bombardamento d'acqua, un brivido di paura, lo confesso, è passato lungo la schiena. La mattina dopo la strada è stata ripulita e tornata utilizzabile.

Il Tagliamento cresceva, l'incontro tra uno Scirocco forte con punte di 200 km all'ora e la bassa pressione stava provocando qualcosa di terribile. Siamo andati in una casa realmente a rischio e abbiamo fatto allontanare due signore che hanno raggiunto parenti a Gemona, abbiamo fatto "sloggiare" due pastori da altrettante roulotte troppo vicine al fiume (il sabato precedente avevamo fatto spostare un gregge di 1000 pecore). Scelte corrette perché poco dopo si è scatenato l'inferno e le roulotte sono state trascinate via. Abbiamo chiuso i portelloni di accesso al fiume e predisposto scuola e palestra al fine di portare lì gli abitanti di Pioverno basso qualora

necessario. Abbiamo svegliato il bidello della scuola, il titolare di un supermercato per acquistare thé, zucchero e bicchieri per chi eventualmente avessimo dovuto portare via dalle loro abitazioni. Finalmente alle 3 di notte ci hanno avvertito che lo scirocco sarebbe dovuto girare in Libeccio e, quindi, per Venzone eravamo allo "scampato pericolo". Ho riunito tutti i "grandi" volontari della Protezione civile di Venzone, ho fatto il punto della situazione, respirato profondamente e stretto la mano a tutti. Ho incontrato delle persone dal cuore grande e con tanta volontà di fare del bene, valori tipici di gente di montagna. Mentre proseguivano le misurazioni del Tagliamento è arrivata l'alba, la corrente elettrica non era ancora tornata e a scuola sarebbe giunta solo nel pomeriggio in tempo per poter decretare il rientro a scuola il 31 ottobre dopo due giorni di stop. Lentamente tutto è tornato alla normalità, ma le immagini che arrivavano dalla Carnia e poi dal Veneto erano terrificanti. La sindaca di Ovaro Mara Beorchia piangeva vedendo il

suo paese dilaniato. Lo stesso accadeva in tanti altri centri, da Sappada a Forni Avoltri sino alla montagna veneta colpita duramente, messa in ginocchio da un maltempo incredibile. Lo scrittore di Erto e Casso, Mauro Corona, affermava in tv che "era un vento forte come un muro, mai visto prima".

Ancora una volta, dappertutto, si è evidenziato il ruolo insostituibile della Protezione civile e dei sindaci. Le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto sono state in prima linea con i rispettivi governatori, Massimiliano Fedriga e Luca Zaia. Qualcuno afferma che è colpa del cambiamento climatico, del riscaldamento del pianeta, ovvero dell'uomo. Non lo so. Certo è che occorre intervenire per prevenire, fare tutto il possibile, ma nel racconto di quella notte c'è il tempo solo per esternare sentimenti di gratitudine alla Protezione civile, alle donne e agli uomini che ovunque ne fanno parte. GRAZIE di cuore!

Per chi lo desidera è attivo il numero solidale 45500 per garantire un contributo per far risollevarle queste terre.



Venezia con acqua alta a 156 cm



Il comune di Rocca Pietore (dal sito di Local Team)

Proprio mentre trasmetto la proposta che segue per la rubrica "Viaggiatore Fai da Te" (è il 1° novembre) arrivano dai media, con progressiva inarrestabile drammaticità e incredulità, notizie tragiche su quanto accaduto causa il maltempo in provincia di Belluno (ma non solo, in realtà in tutta la Montagna Triveneta) e in particolare nelle zone descritte nel mio intervento (Rocca Pietore, Serrai di Sottoguda, Malga Ciapela e dintorni), che probabilmente non sono più come raccontate. Rimango ammutolito e inorridito, non ricordo in vita mia situazioni simili accadute né in quelle zone né in tutta l'area del NordEst. E sì che il famoso 4 novembre 1966 l'ho vissuto in pieno (quel giorno ero andato in gita a Firenze...). Perciò quanto propongo di pubblicare sotto non vuole assolutamente essere un segno di stolta leggerezza, ma piuttosto un atto di rispetto e di amore quasi filiale per l'intera Montagna Triveneta così ferita. Esprimo (insieme a tutta la Redazione) tutta la mia solidarietà ai valorosi cittadini ed alle istituzioni colpite da questa tremenda tragedia naturale, assicurando che l'amore per tutte quelle zone, così come il legame che da sempre mi unisce alle nostre montagne, rimane inalterato anzi aumenta in questo momento di forte difficoltà. E questo è il mio pensiero ma sicuramente anche quello di tutti i colleghi, soci e lettori che per inclinazione naturale frequentano la Montagna, che è e rimarrà sempre nel loro DNA.

DOLOMITI: "FACCIAMO UNA PASSEGGIATA IN CENTRO"?

proposto da **Gianni Soleni** – Federmanager Venezia



Quante volte una domanda come quella del titolo, posta dalla consorte con insolita dolcezza e seduzione, ha gettato nel panico i lettori uomini, sicuri che prelude ad una visita a negozi vari con immancabili – indispensabili – ineludibili acquisti, sia che fossimo alle Mercerie di Venezia, in via Mazzini a Verona, in via Calmaggione a Treviso o in tante altre vie dello "shopping" elegante delle città venete (per non citare eventuali Centri "Commerciali" e/o Outlet vari)?

Bene, dimenticate tutto quanto sopra e *tranquillizzateVi*.

Il Centro del quale si parla oggi è un "punto" ben preciso ed irrinunciabile per gli amanti della natura, della montagna e delle "chicche" in genere. Si tratta del "**Centro Geografico delle Dolomiti**", montagne riconosciute Patrimonio dell'umanità dal 26 giugno 2009 per il loro valore estetico e paesaggistico e per l'importanza scientifica a livello geologico e geomorfologico.

I 142 mila ettari che formano il Bene UNESCO costituiscono un sorta di arcipelago (e lo furono veramente), distribuito su una vasta area alpina e suddiviso tra cinque Province Trivenete (Belluno, Bolzano, Pordenone, Trento e Udine). I nove fantastici Sistemi Dolomitici (Pelmo, Marmolada, Pale di San Martino e Vette Feltrine, Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave, Dolomiti settentrionali, Puez-Odle, Catinaccio e Latemar, Bletterbach, Dolomiti di Brenta) hanno il loro "**ombelico**" situato in un punto ben preciso e definito.

Gli esperti internazionali della SOIUSA (Suddivisione Orografica Internazionale Unificata del Sistema Alpino) lo hanno collocato all'interno di quella piccola valle che risponde al nome di **Valle Obbretta** compresa nel comune di **Rocca Pietore** (BL). Si tratta di una bellissima (come d'altra parte tante altre) zona alpina che si stende ai piedi della celebre parete sud della calcarea Marmolada (la cosiddetta "Parete d'Argento"), una immensa parete di roccia verticale di 800 metri, su cui sono segnate oltre trenta

celebri vie di arrampicata della massima difficoltà dove si sono cimentati tutti i più grandi rocciatori alpini. Questa piccola valle costituisce ancora oggi un paradiso naturale, con una limitatissima presenza umana rappresentata da una malga ed da un sobrio rifugio per escursionisti ed alpinisti. È un incantevole luogo che si presta ad escursioni e relax, con verdi prati, un bel torrente e la compagnia di numerose marmotte.

Come ci si arriva? Si percorre la Val Cordevole fino a Caprile, qui si imbecca la Val Pettorina fino a Malga Ciapela e si inizia il percorso a piedi nelle vicinanze dell'amenissimo campeggio Marmolada, adiacente appunto a Malga Ciapela, dove è posto il divieto di transito ulteriore agli automezzi. Poche centinaia di metri lungo il fondo valle fino ad un agriturismo, dove termina la parte pianeggiante. Inizia





quindi il tratto (discretamente) più faticoso che permette di superare sei tornantini, lungo una salita pesante ma non impossibile (basta prendere il passo giusto, dicono i montanari...). Il sentiero prosegue poi con una pendenza più moderata e guadagna quota sulla grande costola rocciosa che sostiene la Valle Ombretta: un breve tratto esposto non pone alcun problema, l'ampio sentiero è sapientemente ed abbondantemente protetto con corde metalliche.

Dopo un ultimo tornantino, d'improvviso si apre lo sguardo quasi allibito sulla valle Ombretta e sulle montagne che la circondano su tre lati: il monte Fop, cima

Ombretta e, come detto, la Marmolada Sud. Alle spalle invece il panorama verso ovest presenta Malga Ciapela e, a grande distanza, l'Antelao (seconda cima delle Dolomiti) ed il Pelmo, ben visibili.

Pochi passi e si raggiunge Malga Ombretta, pienamente operativa e produttrice di formaggi, yogurt e altro: da qui, camminando a lato del torrente (il Ru S'cialon) per una ventina di minuti (un paio d'ore comode in tutto dalla partenza), si giunge all'obiettivo della passeggiata, ovvero al "**Centro delle Dolomiti**", riconoscibile tramite un caratteristico semplice **Totem in legno**, sul quale sono incisi il riconoscimento e le coordinate esatte della posizione: "**Centro Geografico delle Dolomiti - latitudine 46° 25' 422**"; **longitudine 11° 52' 083**".

Il tutto si svolge sotto gli occhi attenti (a poche centinaia di metri in linea d'aria) del simpatico Carlo Budel, veneto di San Gregorio nelle Alpi e seguace delle parole dell'indimenticabile Walter Bonatti "*Chi più in alto sale, più lontano vede. Chi più lontano vede, più a lungo sogna*". Ed infatti costui, dopo 20 anni in fabbrica, ha deciso di cambiare registro ed ha assunto l'incarico di gestore della Capanna Punta Penia, minuscolo rifugio posto "sopra" il Centro delle Dolomiti a 3.343 metri, sulla cima della Marmolada e punto più alto dell'intera catena dolomitica.

Vale la pena di completare l'escursione con la visita all'accogliente **rifugio Falier**, posto a quota leggermente superiore ad una ventina di minuti più avanti. Il rifugio, costruito nel 1911, durante la Grande Guerra fu sede del comando della 206° compagnia alpina "Val Cordevole" a sostentamento delle postazioni armate del passo Ombretta (verso la Val Contrin e la Val di Fassa) e del passo Ombrettola (verso passo San Pellegrino). Visto l'evolversi negativo delle operazioni si trattò di una scelta infelice, perché il rifugio si venne a trovare proprio sotto le



postazioni austriache situate sulla cresta della Marmolada; infatti venne distrutto dai bombardamenti nemici nel 1917. Nelle immediate vicinanze del rifugio sono visibili anche i resti di altri edifici e numerose grotte adibite a ricoveri, depositi e postazioni.

La ricostruzione del rifugio avvenne nel 1939 grazie al contributo economico del veneziano conte **Onorio Falier** (da qui il nome): ne conseguì anche l'appartenenza, protratta a tutt'oggi, del rifugio al CAI di Venezia.

A completamento di tutto quanto detto, va specificato che il "Centro geografico delle Dolomiti" si trova nel territorio di **Sottoguda**, frazione di Rocca Pietore, riconosciuta di recente essere tra "i più bei Borghi d'Italia". È solo un motivo per sollecitare altre uscite in zona, ad esempio i "**Serrai di Sottoguda**"... Ma questi posti di montagna sono come le ciliegie: uno tira l'altro...



Per rileggere o qualunque tra i 69 articoli pubblicati dal mese di aprile 2008 ad oggi, accedere all'indirizzo internet <http://file.webalice.it>

Alla finestra che si apre, digitare la Username **infocom.fndaive** (@alice.it è già pre-digitato) e digitare la password **dirnordest**.

La successiva finestra presenta l'elenco completo degli articoli, che si possono singolarmente scaricare in formato PDF. Buona lettura!

Una scelta di
QUALITÀ

Poliambulatorio **DON BOSCO** Centro Dentistico

Convenzionati
FASI



**DAL 1998 UNO STUDIO ALL'AVANGUARDIA,
CHE FONDE CARATTERE FAMILIARE E TECNOLOGIE AVANZATE**

**PROTESI FISSA SU QUATTRO IMPIANTI
A CARICO IMMEDIATO in 48H**

**FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI E AGEVOLATI
A TASSO ZERO**

Dal 2015 **AMBULATORIO SPECIALISTICO** un team di specialisti al vostro servizio

- ✓ **ODONTOIATRIA** ✓ **PSICOLOGIA** ✓ **PSICOTERAPIA**
- ✓ **NUTRIZIONE, DIETE** ✓ **MEDICINA ESTETICA**
- ✓ **ORTOPEDIA** ✓ **LOGOPEDIA** ✓ **DERMATOLOGIA**

Dir. Sanitario Dott. Michelangelo Merrino
Via Cavour, 65 - Dossobuono di Villafranca (Verona)

tel. 045 986909

www.poliambulatoriodentisticononbosco.com

f Poliambulatorio e Centro dentistico Don Bosco